

Dg

528

1750

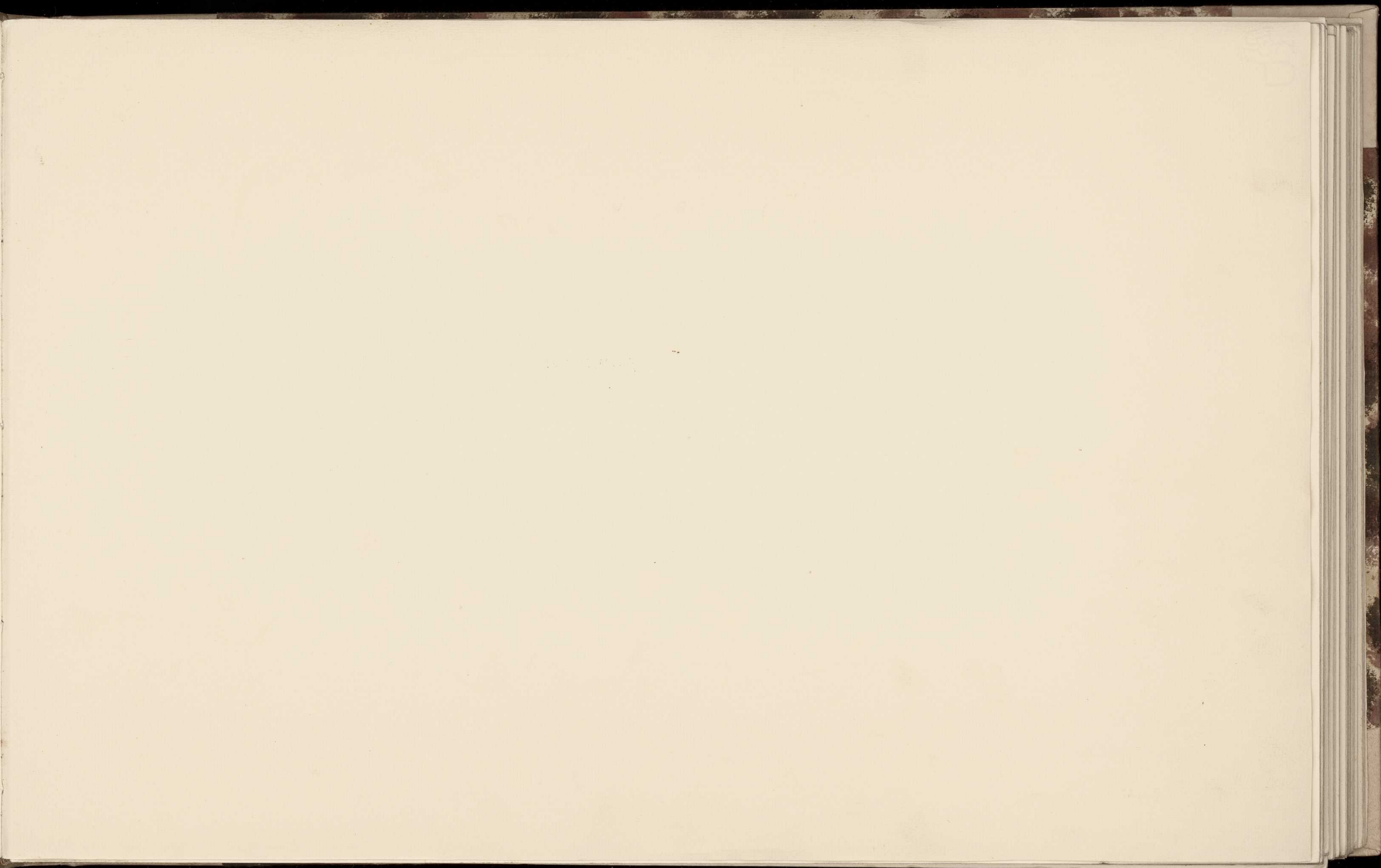


STEFANO DU PERAC
—
I VESTIGI
DELL' ANTICHITA DI ROMA
—
ROMA 1575



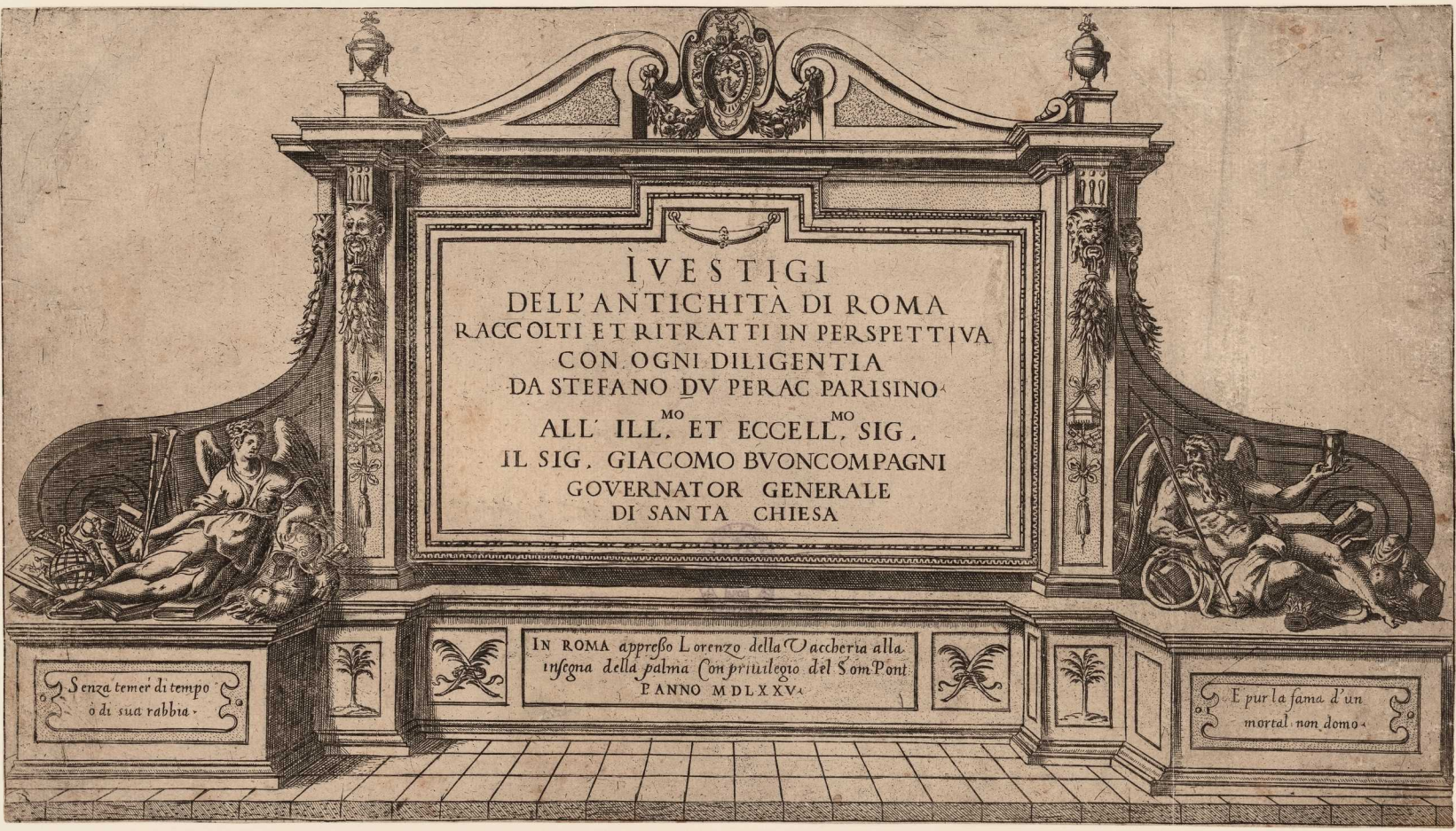
Dg 528-1750

gescannt



gesamt





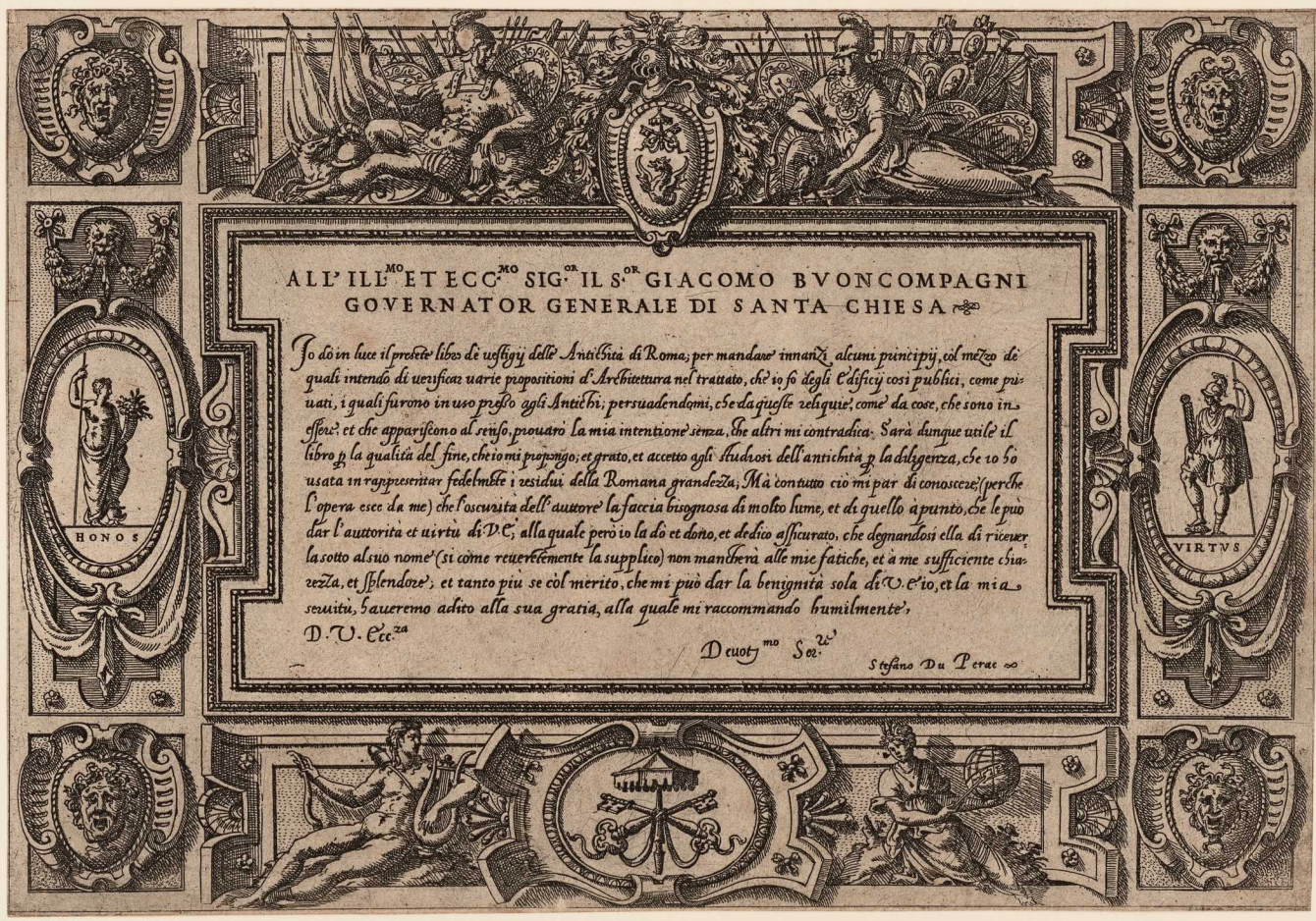
I V E S T I G I
 DELL' ANTICHITÀ DI ROMA
 RACCOLTI ET RITRATTI IN PERSPETTIVA
 CON OGNI DILIGENTIA
 DA STEFANO DV PERAC PARISINO
 ALL' ILL.^{MO} ET ECCELL.^{MO} SIG.
 IL SIG. GIACOMO BVONCOMPAGNI
 GOVERNATOR GENERALE
 DI SANTA CHIESA

Senza temer di tempo
 o di sua rabbia.

IN ROMA appresso Lorenzo della Vaccheria alla
 insegna della palma Con priuilegio del Som Pont.
 P ANNO MDLXXV.

E pur la fama d'un
 mortal non domo.





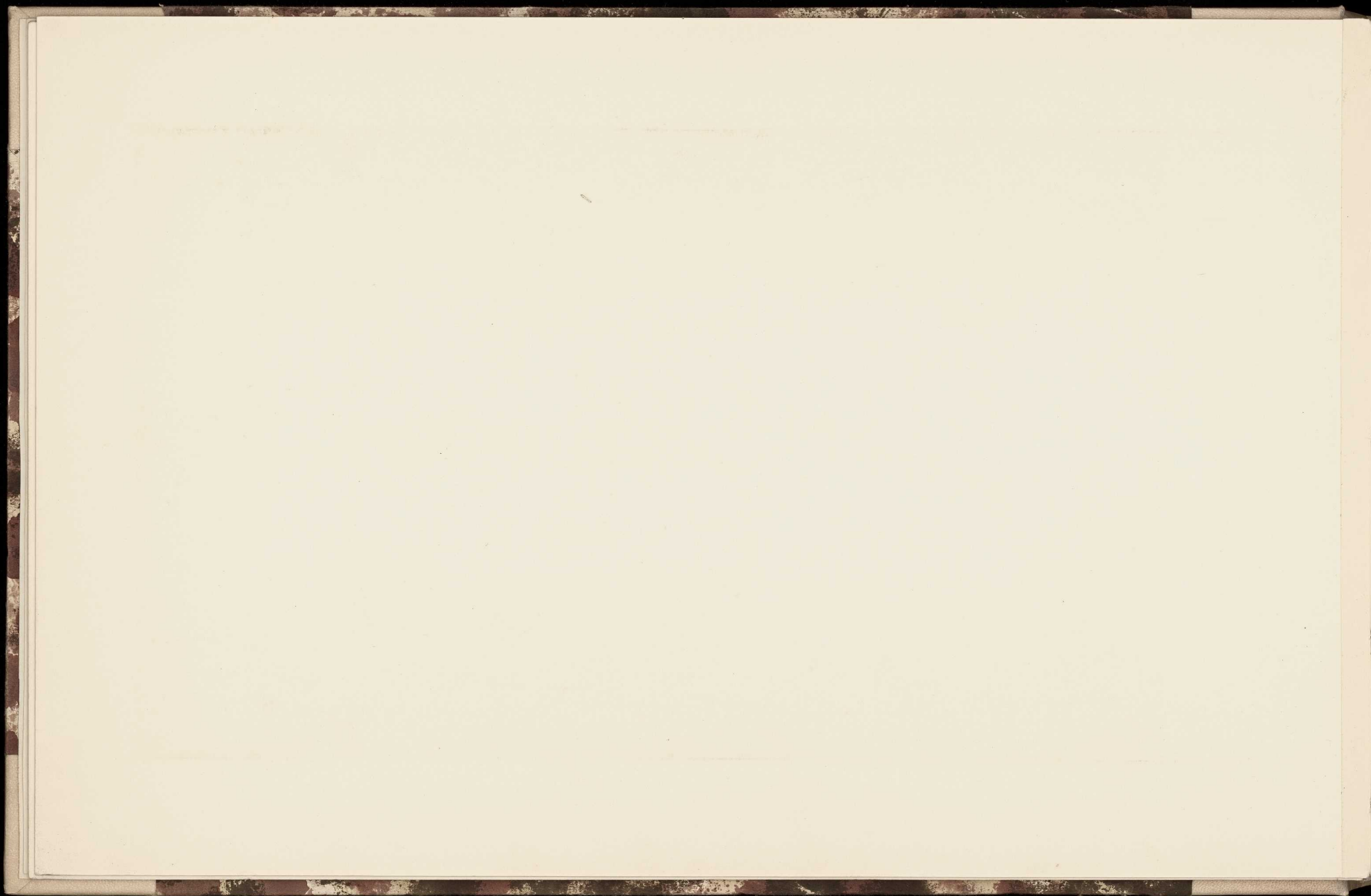
ALL' ILL^{MO} ET ECC^{MO} SIG^{OR} IL S^{OR} GIACOMO BVONCOMPAGNI
GOVERNATOR GENERALE DI SANTA CHIESA

Io do in luce il presente libro de' ussij dell' Antichità di Roma, per mandare innanz alcuni principij, col mezzo de quali intendo di uerificar uarie propositioni d'Architettura nel trattato, che io fo degli Edificij così publici, come puuati, i quali furono in uso agli Antichi, persuadendomi, che da giuste reliquie, come da cose, che sono in essere: et che appariscono al senso, prouato la mia intentione senza, che altri mi contradica. Sarà dunque utile il libro per la qualità del fine, che io mi propongo, et grato, et accetto agli Studiosi dell' antichità per la diligenza, che io ho usata in rappresentar fedelmente i residui della Romana grandezza. Ma contutto ciò mi par di conoscere, perche l' opera esce da me, che l' oscurità dell' autore la faccia bisognosa di molto lume, et di quello appunto, che le può dar l' autorità et usità di D^E, alla quale però io la do et dono, et dedico assicurato, che degnandosi ella di ricever la sotto al suo nome (si come reuerentemente la supplico) non mancherà alle mie fatiche, et à me sufficiente chiarezza, et splendore: et tanto più se col merito, che mi può dar la benignità sola di V. S^{VO}, et la mia seruitù, haueremo adito alla sua gratia, alla quale mi raccomando humilmente.

D. V. Et. 2^a

Deuot^{mo} S^{er}

Stefano Du Perac sc





Vestigij d'una parte del Campidoglio che guarda verso il foro Romano che oggi si dice campo vacante, dove di tanti edificij antichi che vi erano non si uede altro che nel segno A. ch'era l'architrave, e capitelli d'un portico d'ordine Dorico della curia Calabra. Nel segno B si uede parte del portico del tempio della Concordia restaurato da Costantino. Nel segno C si uedeno tre colonne d'un portico d'un tempio di bellis. maniera d'Architettura, qual per esserui pochi vestigij non si sa di chi fusse.





Vestigi dell' arco di Settimio Seuro, quale fu d' opera composta, et dall' una et l' altra parte vi si veggono scolpite i simulacri delle suoi vittorie, et di sopra nel segno A vi si legge un titolo in honor suo. Nel segno B si vede il tempio di Saturno qual fu dalla parte di fuori ornato di stucchi, et di dentro di varie pietre musche. O vogliono alcuni che in questo tempio fusse l' Erario, hoggi è dedicato a s^{to} Adriano. Nel segno C è la Chiesa di s^{ta} Marana nella quale si vede un tempio molto rouinato quale fu il tempio di Marte, come iui si vede in certa marmi scolpite diverse insegne militari, tutti li sopradetti luochi terminauano il foro Romano.





Vestigi del Tempio di Faustina, qual gli fu drizzato da Antonino Pio suo marito sul foro Romano et uia Sacra, doue se ne uedeno gran colonne d'opera Corinthia del pozzo che u'era. Dimostra questo edificio esser stato molto adornato di dentro et di fuori di diuersi marmi. Hoggi in parte delle sue rouine e la chiesa di santo Lorenzo in Miranda. Nel segno A si uede il tempio di Romolo et Remo, altri uogliono che fusse di Vrbs Roma: fu questo tempio ornato dentro di uarie pietre miste, et ancor hoggi di se ne ueggono in opera. Dietro al detto tempio fu trouato cauandosi iui al tempo di Pio IIII diuersi lasse di marmo, e gli era perfilato la pianta di Roma, et detto s'orno e Damascio





Vestigj del Tempio della pace edificato da Vespasiano Imperatore qual secondo gli autori et uerigijs che si uè detto fu uno de' maggiori, di piu belli et ricchi Tempj di Roma perche ui fu riposto tutti le ricchezze et ornamenti del Tempio di Salomone che recho Tito nel suo triumpho in Roma, ora in questo Tempio si uede nelle uolte belliss partimenti di stucco ui si uede anco una colonna di marmo in opera d'ordine corinthio con li ruimembrj la maggiore degli altri che si uede in Roma



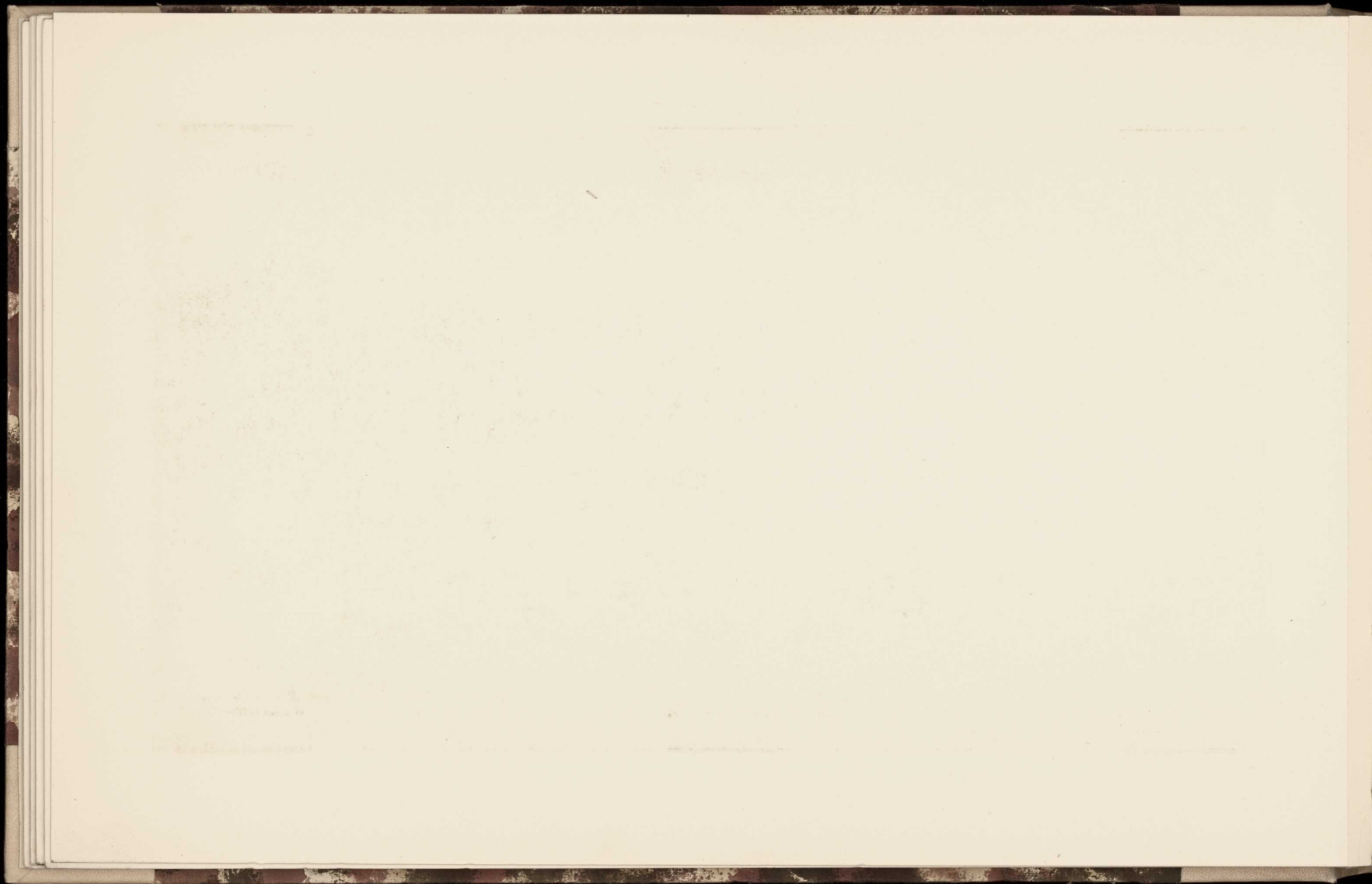


Vestigi del foro di Nerua Imperatore, qual fu anco chiamato transitorio per esser in mezzo a gli altri fori, e che da lui si poteva dal foro di Cesare passare nel foro d'Augusto et nel Romano fu questo edificio fatto con molta bella Architettura, ornato di belli colonne et statue d'homini Illustri, oggidi non si vede vestigi di foro in Roma piu intero di esso, questi simili edifici seruiuano per negoziatori de liti ouer di merchanti et anco per piazza da uendere diuersi cose per seruitio della uita humana



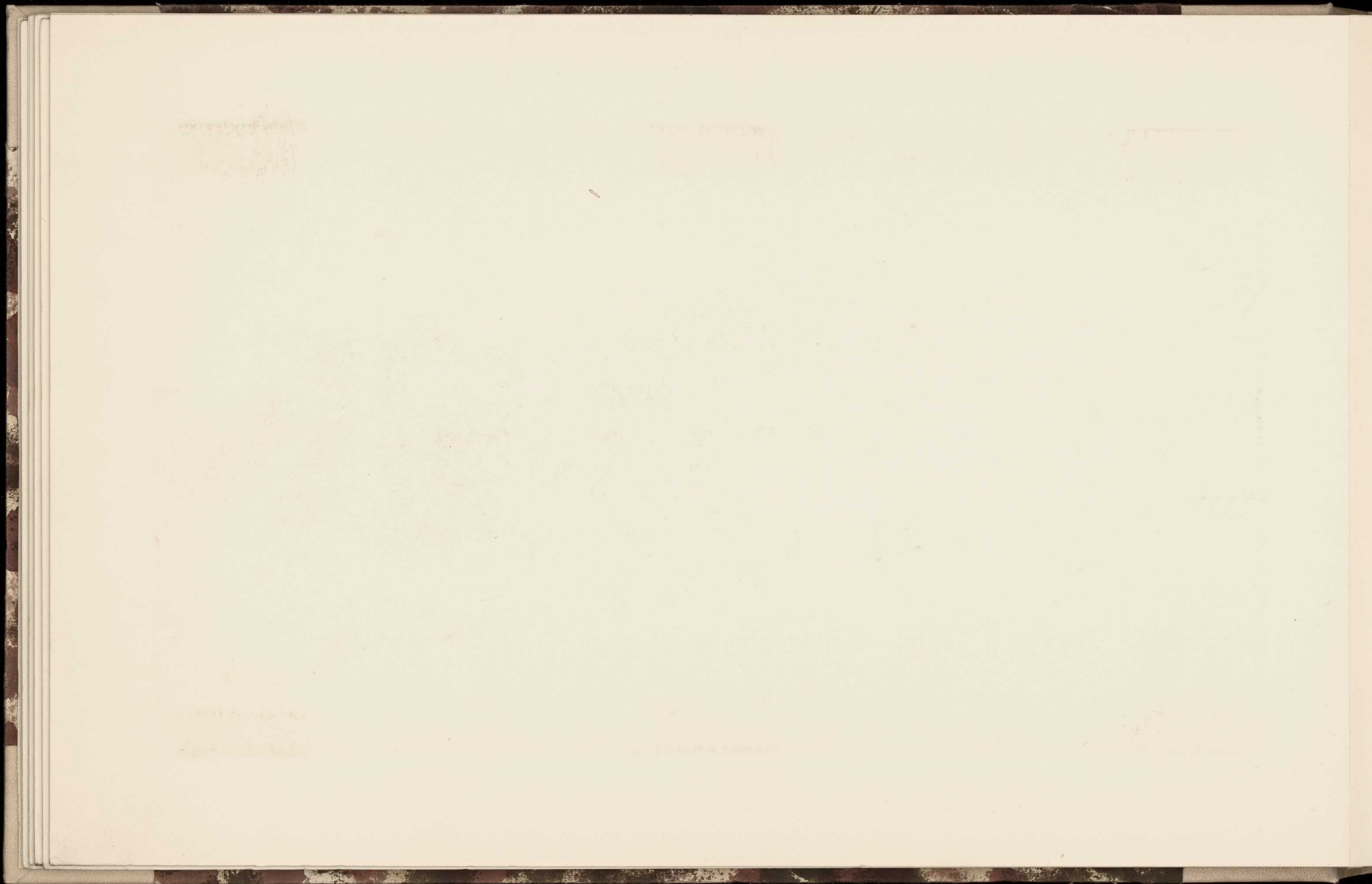


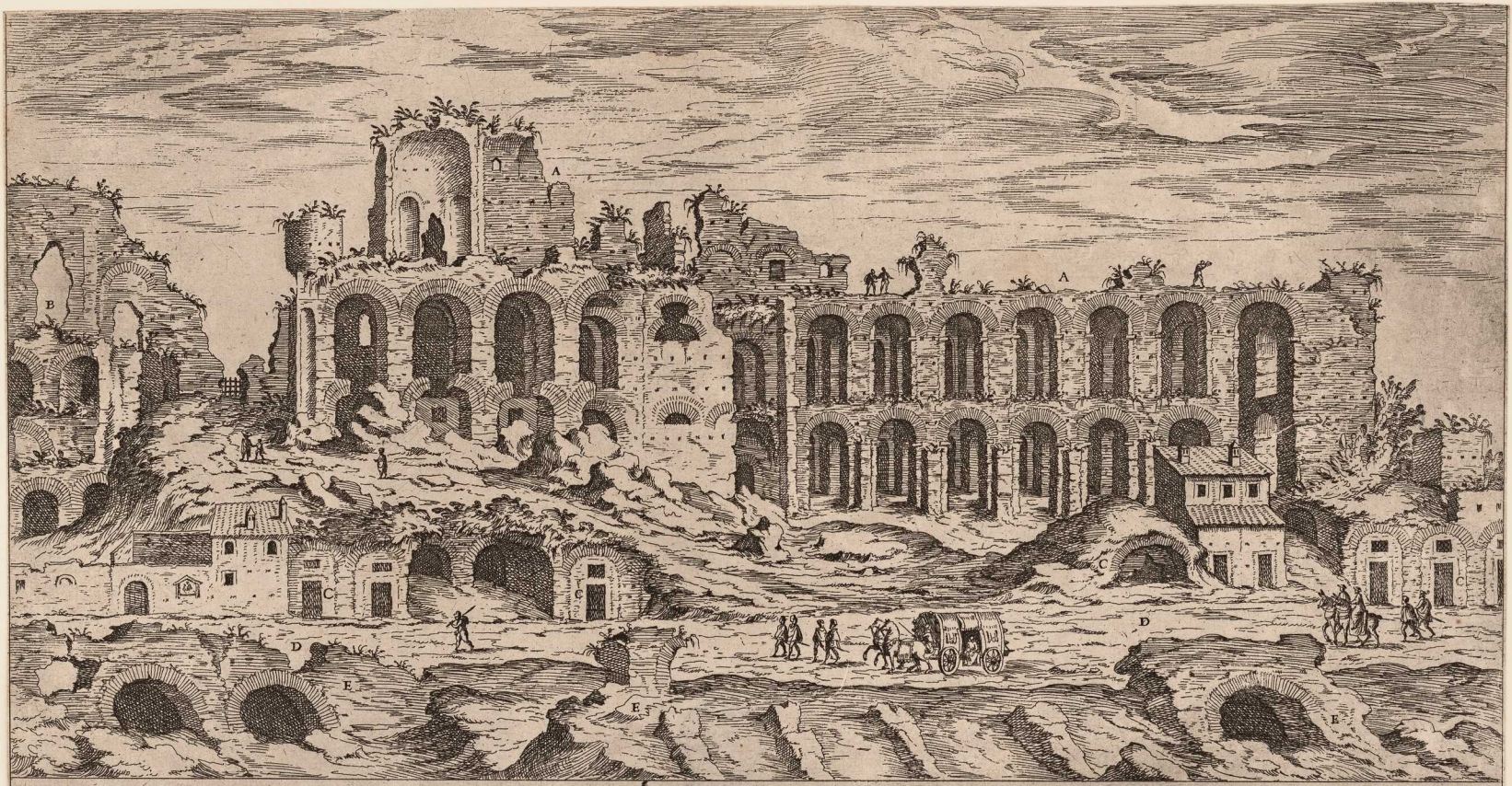
Parte del Monte Palatino Verso Il foro Romano, Al segno A. Era Il Tempio di Giove statore Opera d'architettura delle piu rare che si uede oggi in Roma, Al segno B. fua la Casa de Ciceroe et essendo abrusiata detta Casa u'fu edificato Il Tempio della Libertà.
 Il segno C. Era una Curia, Oggidi tutta questa piazza si chiama Campo Vaccino per esser dote si uende detto bestiano Il Lago Cantio era sopra detta piazza cioè tra Il Capitolio el Palatino et aquaui, per fino al segno D.



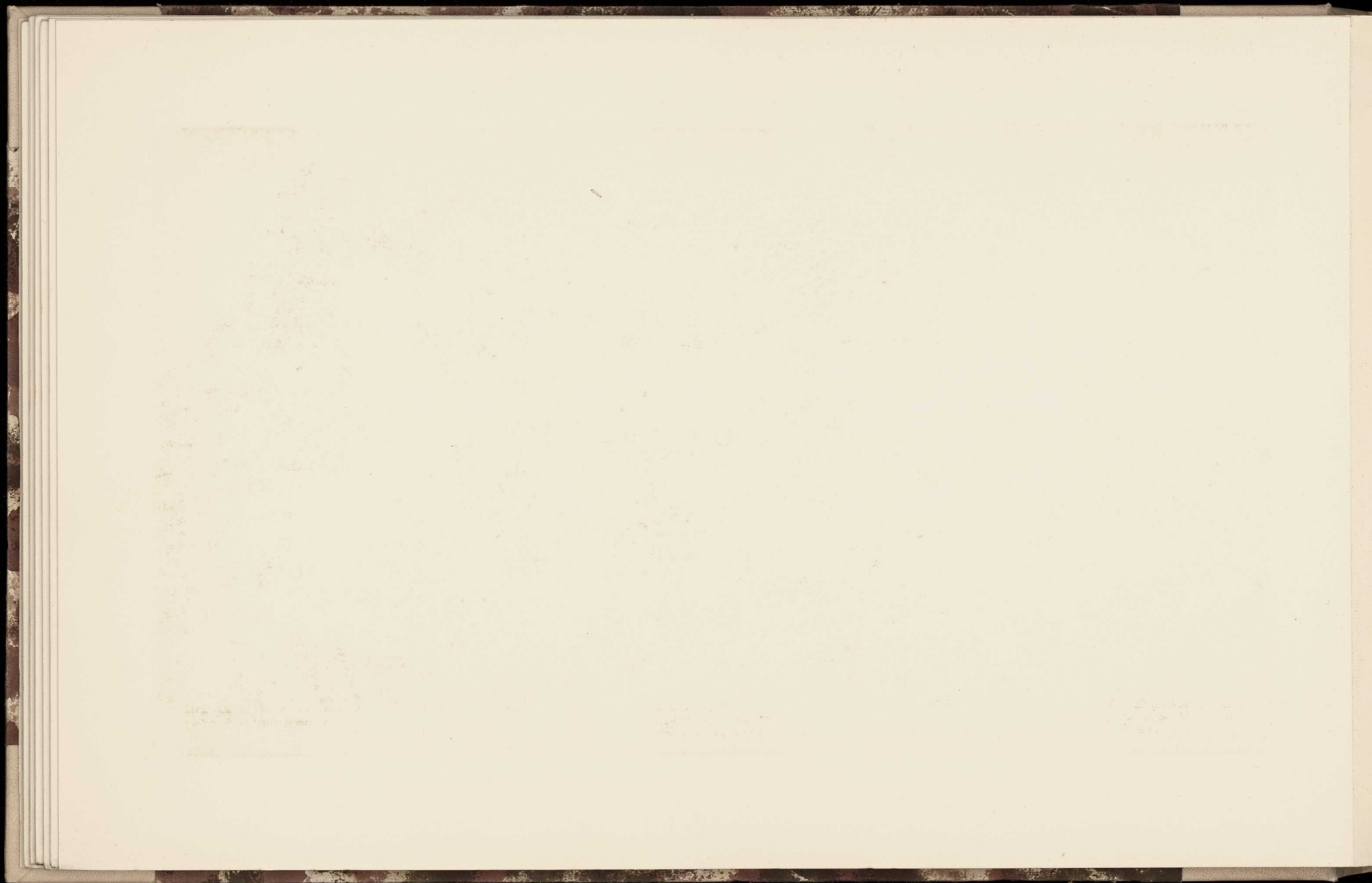


Vestigij et parte del monte Palatino verso mezzogiorno che riguarda il circo Massimo et monte Aventina. F. ne dimostra il Theatro Palatino, G. la casa de Tiberio, H. consone d'acqua, le lettere segnate B, C, D, E, sono dichiarate ne l'altro disegno et servono anco a questo





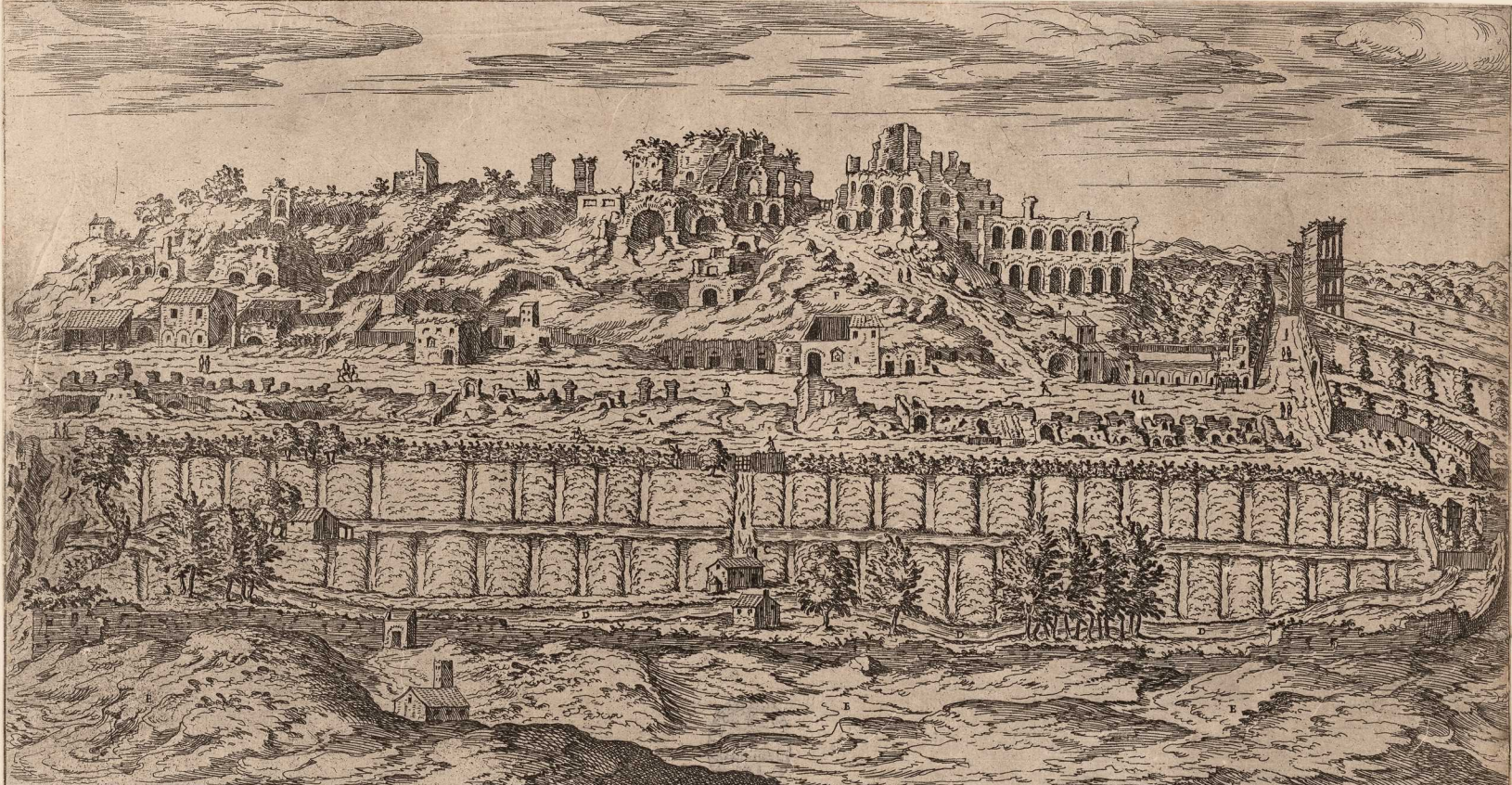
Vestigi et parte del monte Palatino, dalla parte verso mezzogiorno che riguarda il circo Massimo et l'Auentino. A. ne dimostra parte della casa d'Augusto. B. l'estremità del muro della lunghezza del Atrio d'Augusto. C. li Magazzini ouer botteghe di mercanti. D. la via noua doue principiaua la uia Appia. E. le ruine sopra lequali erano posti li gradi del circo Massimo. Ogidì il vulgo chiama questo loco Palazzo maiore.





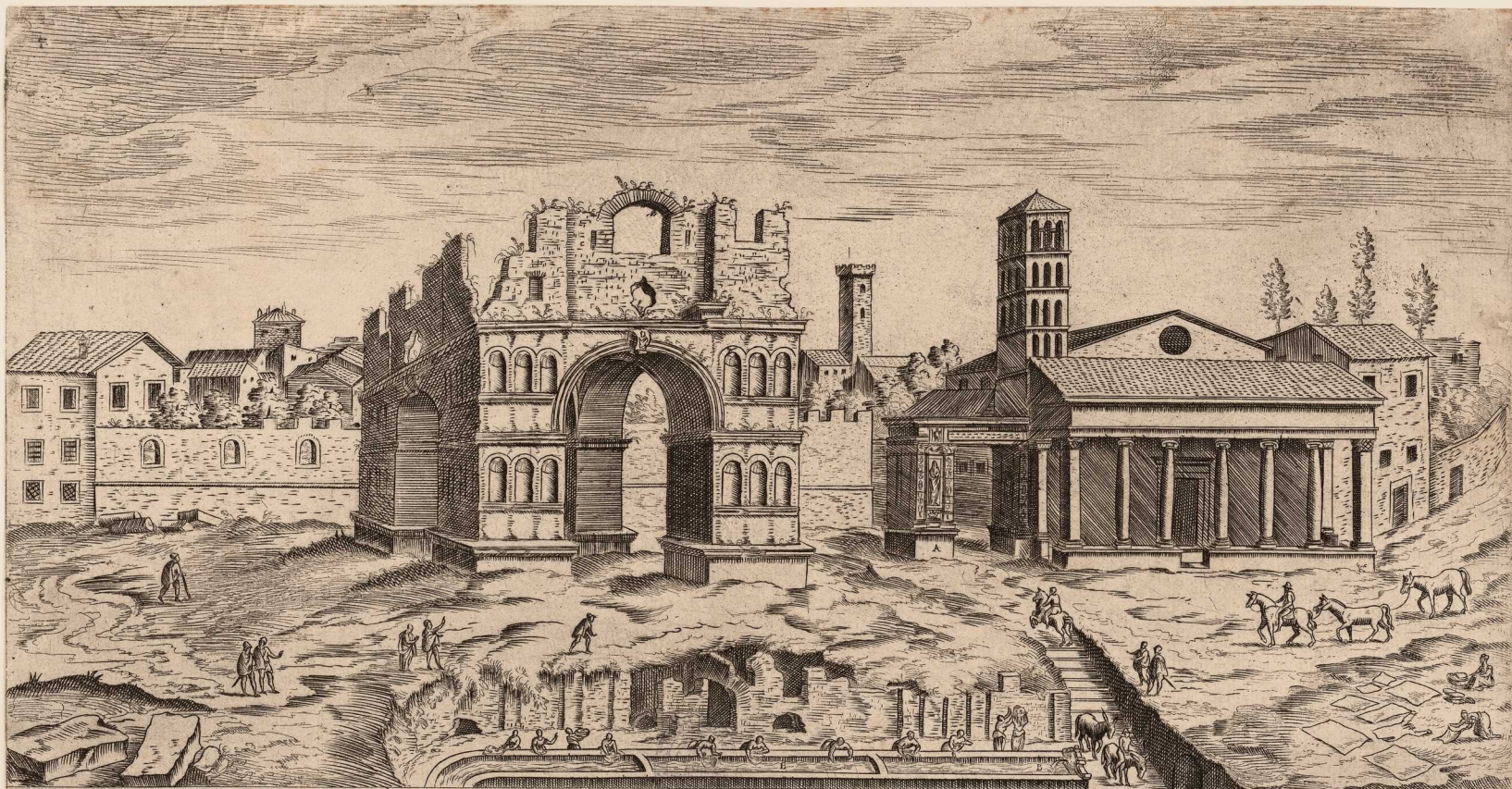
Vestigi et parte del monte Palatino della parte verso l'orientamento che riguarda il monte Coelio. A. ne dimostra parte della casa d'Augusto. B. uno Nichio grande che era in mezzo del Atrio o vero cortile Palatino. C. il loco dove erano le scale per montare in detta casa uero Palazzo nel quale non molti giorni sono si casarono bellissimoi frammenti di marmo che ornauano la facciata di detta scala. D. un pezzo d'Aqueducto per il quale ueniua l'acqua Claudia per seruitio di detto Palazzo et de tutto il monte



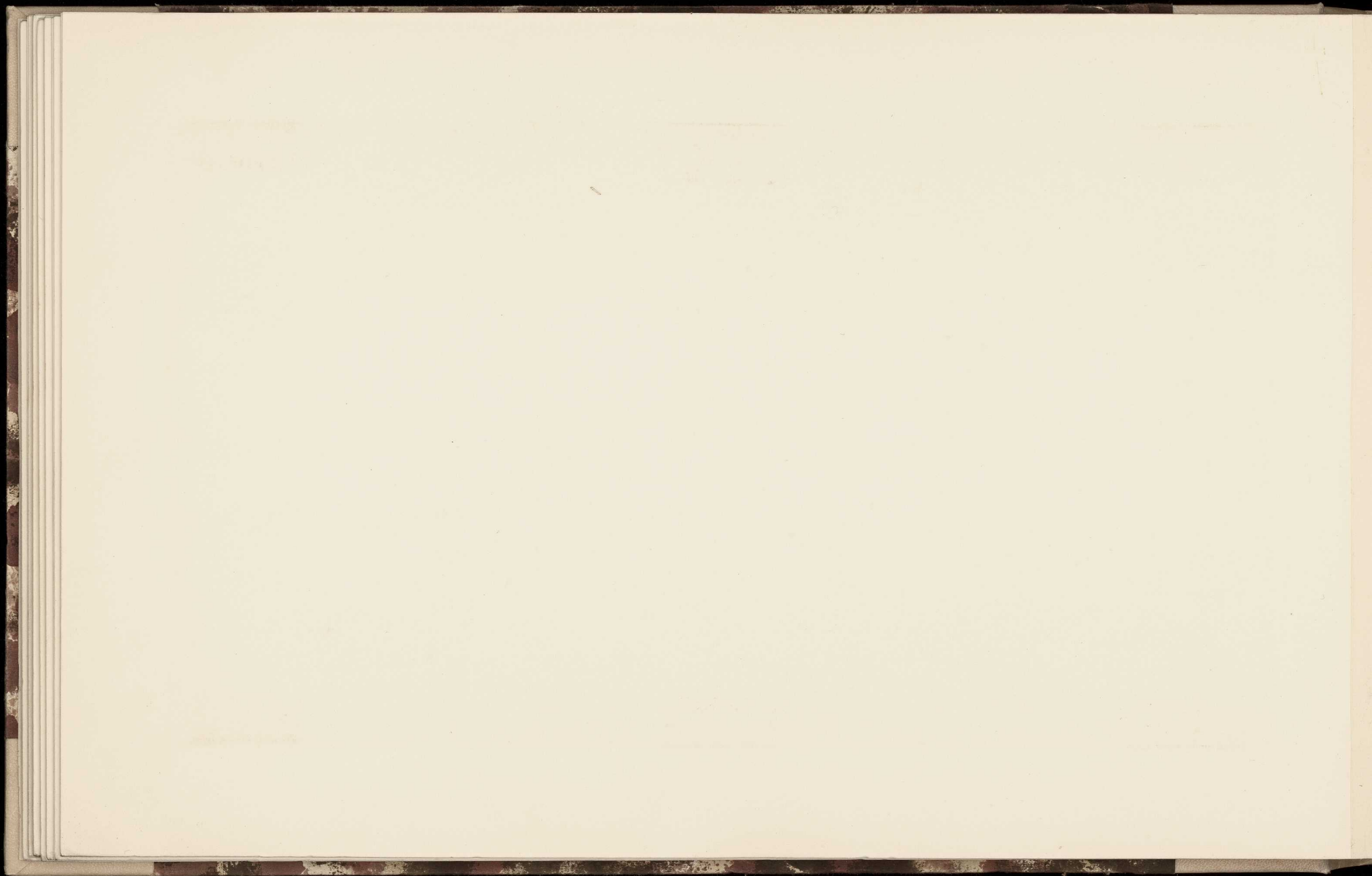


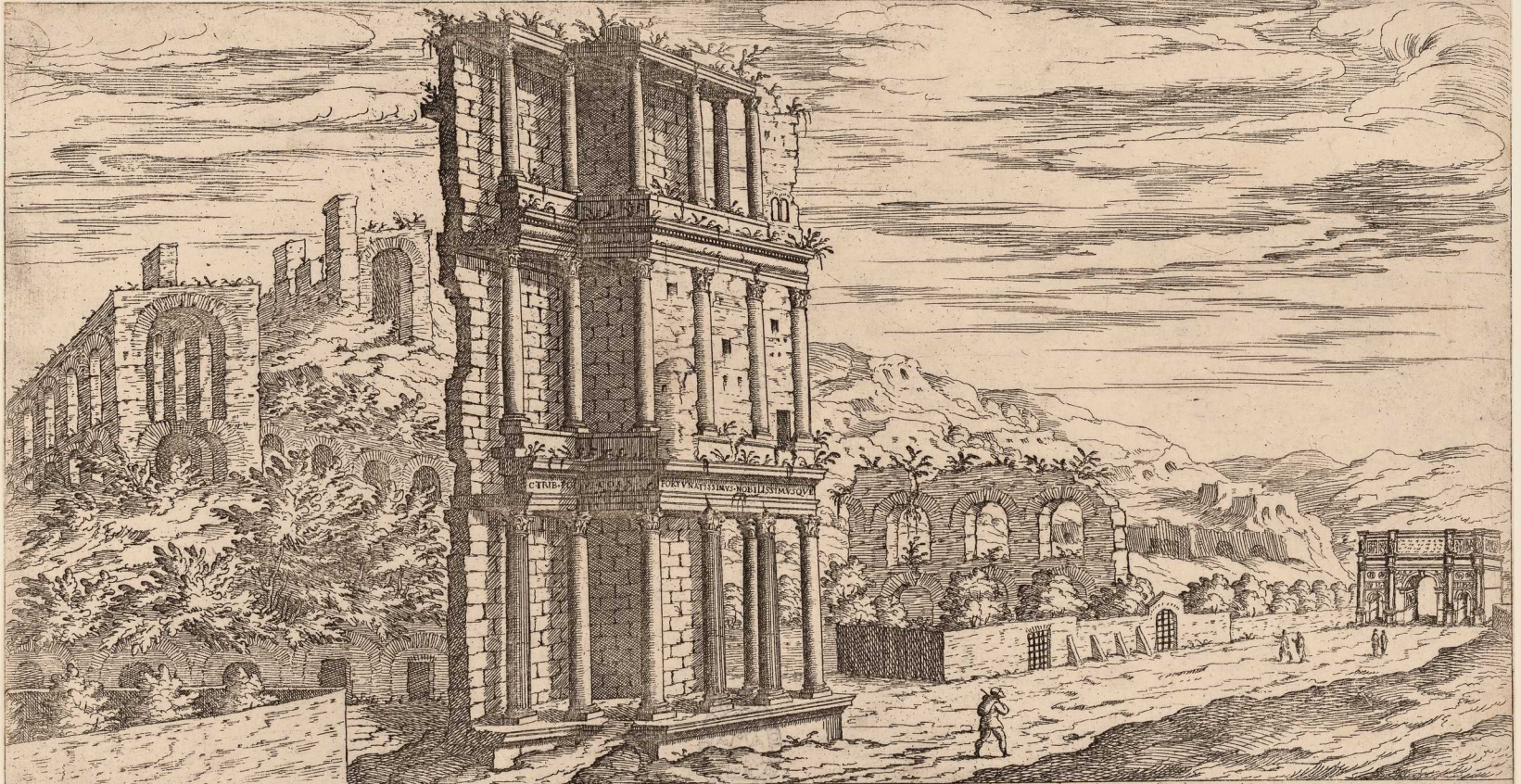
Vestigij del Circo Massimo che fu così cognominato dalla sua grandezza, perchè era maggiore di altri che furono in Roma, et non fu per altro ordinato detto Circo che per celebrarsi uarie maniere di giuochi et di caccia. Di si uede ancho oggi di uestigij di tutto il ciuità doue erano li gradi da sedere il populo a uedere delli giuochi come ne dimostra il segno. A. nel segno. B. furono le carcere del Circo. C. uie sotto terra uno obelisco rotto ch'era in mezzo al sopradetto Circo. D. e' parte della qua Crabra che serue oggi di ad inuagquare il giardino che uie E. e' il monte A. u' ch'itiro. F. il monte Palatino



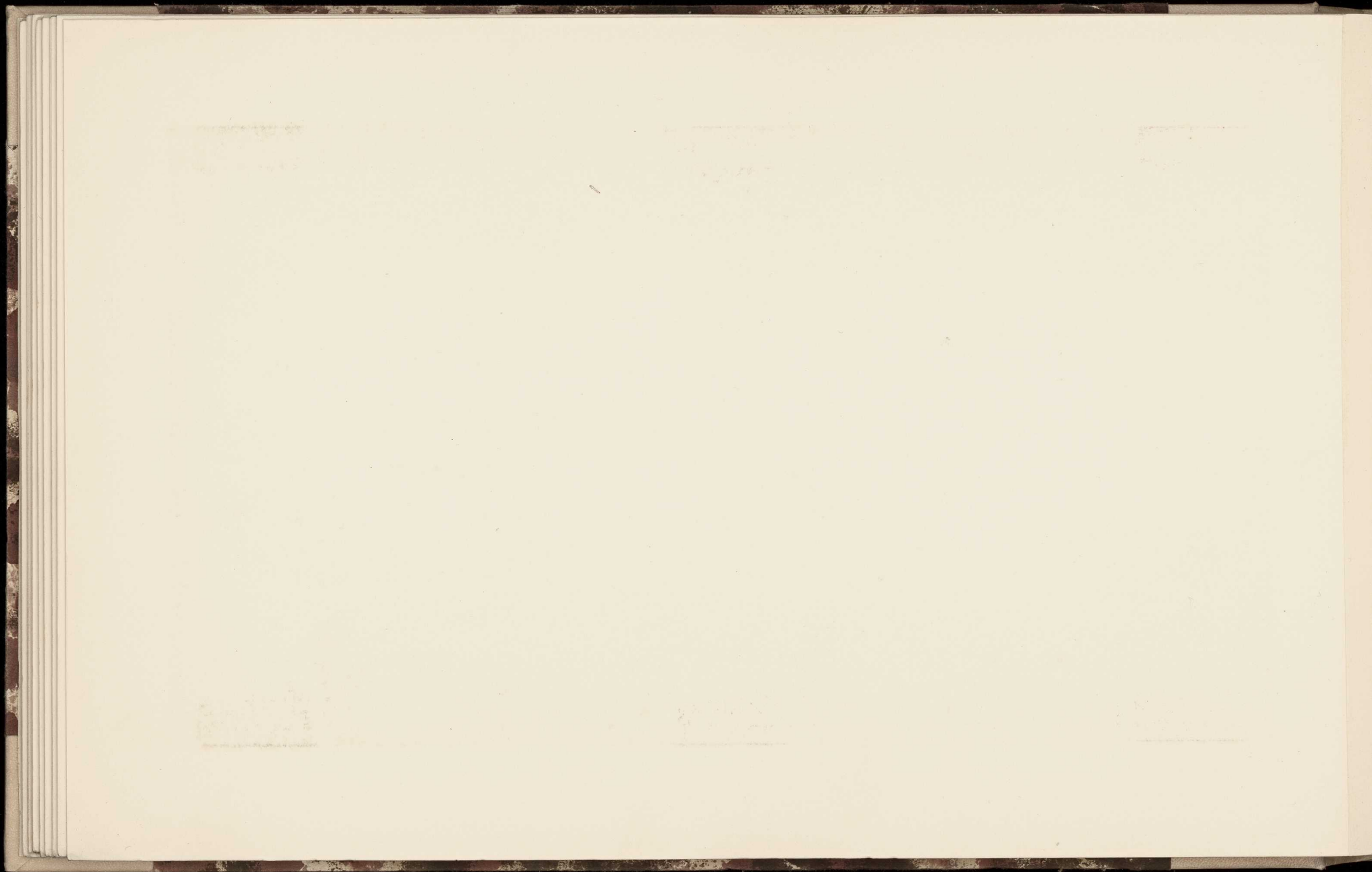


Vestigi del tempio di Iano quadrifronte, quale anticamente fu posto nel foro boario. Fu detto edificio fatto con quattro faccie a guisa d'un portico quadro di opera ionica et ornato con 48 nicchi, cio e 12 p. faccia, oggi e spogliato de suoi ornamenti. Vicino e quello al legno A si uede un arco piccolo di forma quadra ornato di otto pilastri d'opera corintia, fu drizzato quest'arco dalli argentiari et mercanti di detto foro boario in honore di Settimio et Marco Aurelio Imperatori. Vedesi ancor nel segno B un d'acqua antico che fu ritrovato sotto terra, doue per beneficio publico rui si sono fatte bellissime fontane con un lauatore, et si chiama quella piazza la fontana di santo Giorgio per esser iui la chiesa di questo Santo.





Vestigi del settizonio di Seneca Imperatore, che fu un sepolcro che egli si edificò sopra la strada Appia, non per altra cagione, se non che quelli che ueniuano di Africa, lo hanessero su gli occhi, questo edificio facena face a mezzo giorno, e e tutto di opera Corinthia, con bellissimo colonne di uarii pietre mischie parte striate e parte sanze, con li loro membri di marmo, fu chiamato anto settizonio da sette solari che auenua ei che si uede nella parte di dietro il uulgo lo chiama l'isola di Virgilio.



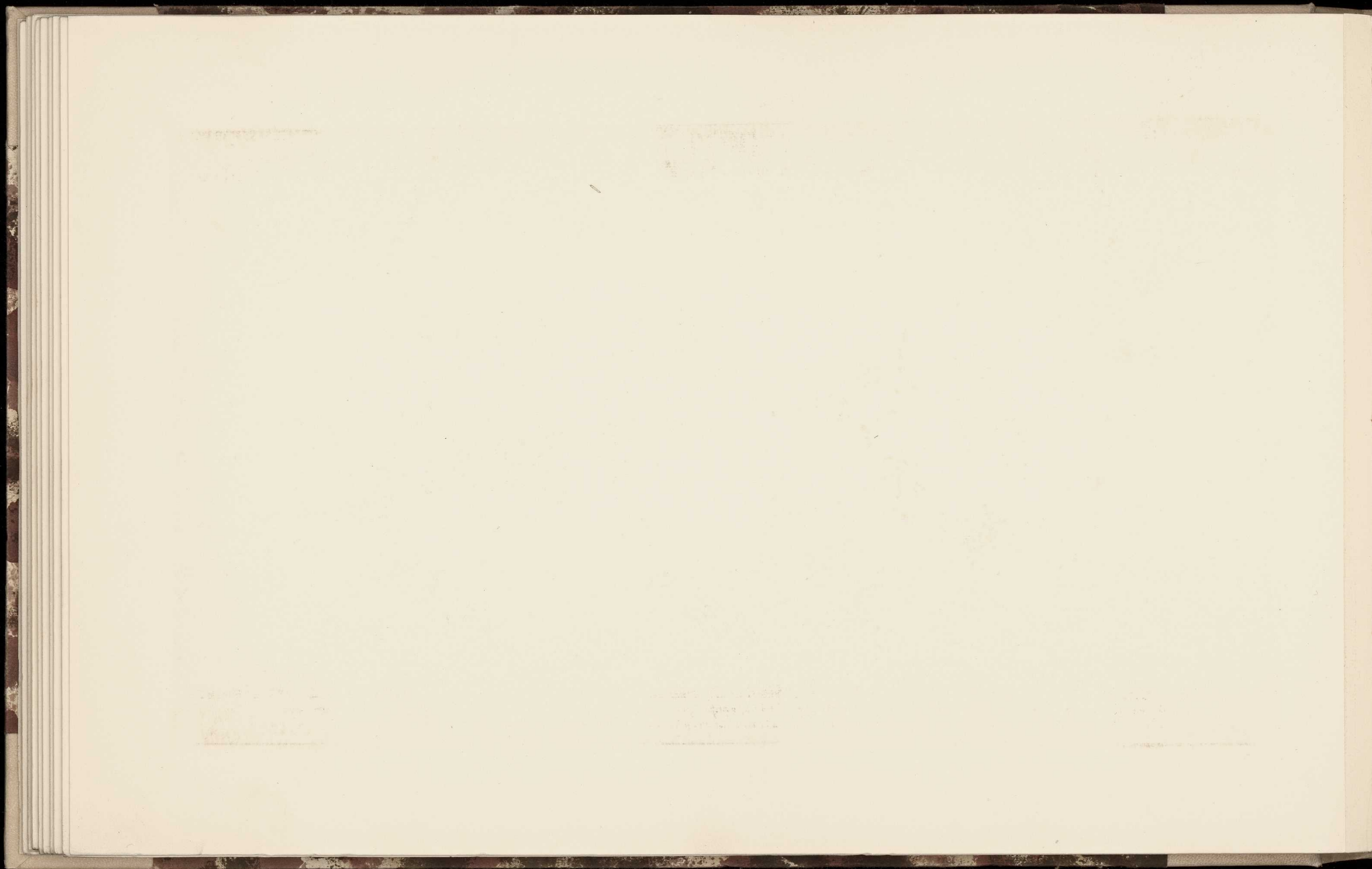


Vestigijs parte del monte Celio che guarda verso Ponente qual fu anticamente molto adornato di bellissimoi fabbrichi delle quali non se ne vede oggi di vestigijs al segno A. si si vede gran vestigijs d'archi di pietra de travertino rustichi quali vogliono che fusse parte della Curia che ius edifico il Re Tullo et da lui cognominata Hostilia ora sopra detta fabbricha e edificato il monasterio di san Giovanni e Paolo nel quale cavandosi non molti giorni sono fu ritrovato periti i frammenti di statue molti grandi al segno B. e un pezzo d'aquedotto de laqua Claudia





Vestigi dell' arco di Constantino quale oggi di tutti l'altri e il piu intero, doue si puo conoscere in qual destinatione fusse uenuta la scultura per essere detto arco fatto de gl' ornamenti dell' arco di Traiano. Nel segno A si uede un pezzo di muro di mattoni in forma di una meta, quale fu da gl' antichi detta meta sudans, perche da essa ne uscua gran copia d' acque per comodo del publico. Nel segno B si uedeno li uesigi dell' arco di Tito, quale e di piu bella maniera d' archi-
 ettura di tutti gl' altri et anco ui si uede sculpto il suo triumpho.



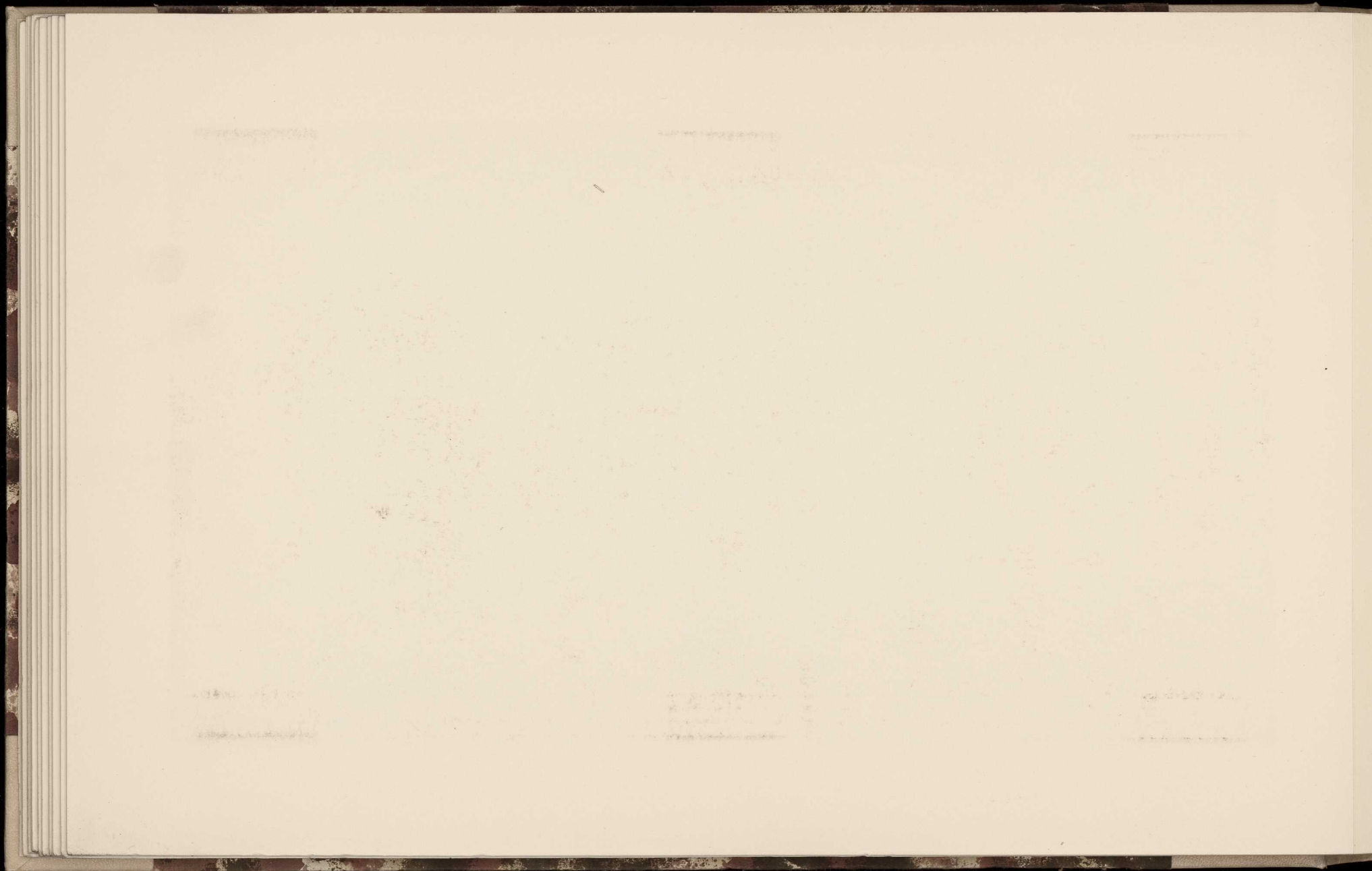


Vestigi della parte di fuori dell' Anfiteatro di Tito, qual fu primo edificato da Vespasiano suo padre poi da lui dedicato. Fu questo edificio di pietra d'erauertino, e di forma ovale, ornato con pilastri e colonne di mezzo stile, d'opera dorica, ionica, e corinthia. Hoggi si uode gran parte rouinato, et si chiama volgarmente il Colosseo, al segno. A. tra la Meta sudanie cosi chiamata da gli Antichi perche da lei usciva una fontana con gran copia d'acqua



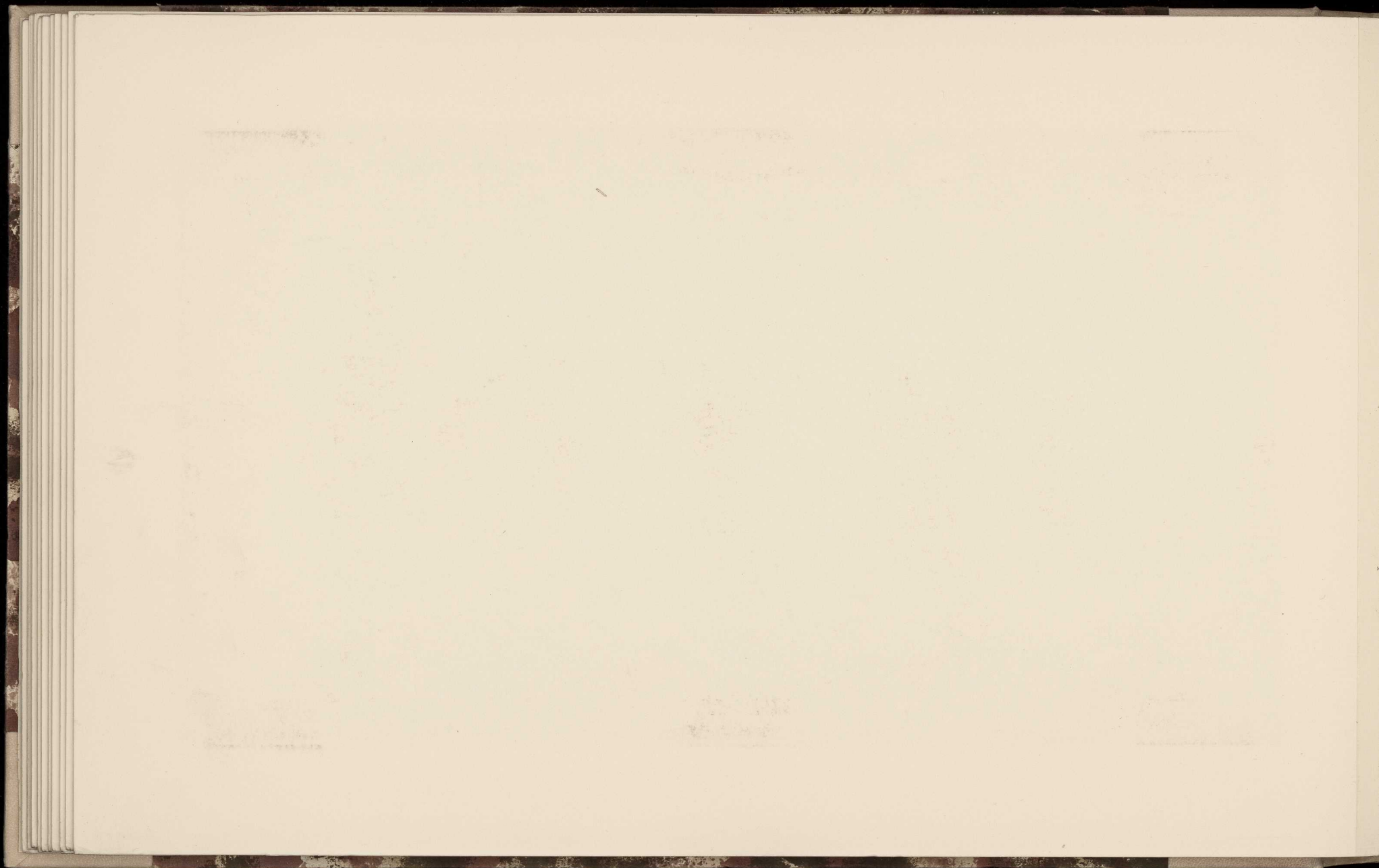


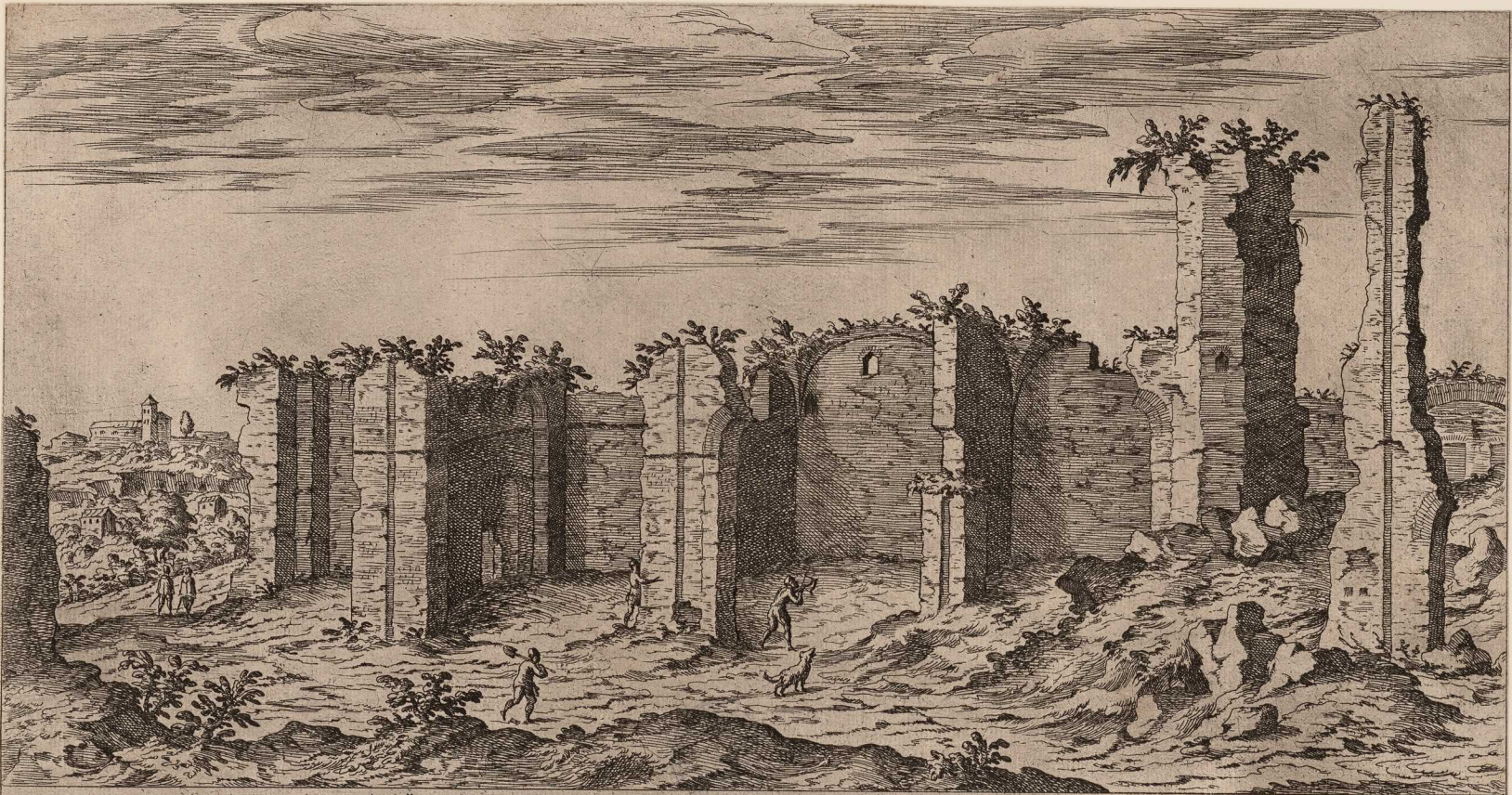
Vestigi delle Terme di Tito dalla parte che riguardano il Mezzogiorno et sirocco donde e' il monte celio, quali furono edificate nelle carina sopra parte della casa aurea di Nerone, nella qual ruina casandari al tempo di papa Pio V. u' furono trovate colonne base, et capitelli di marmo bellissimo l'ordine composito et molti altri frammenti.



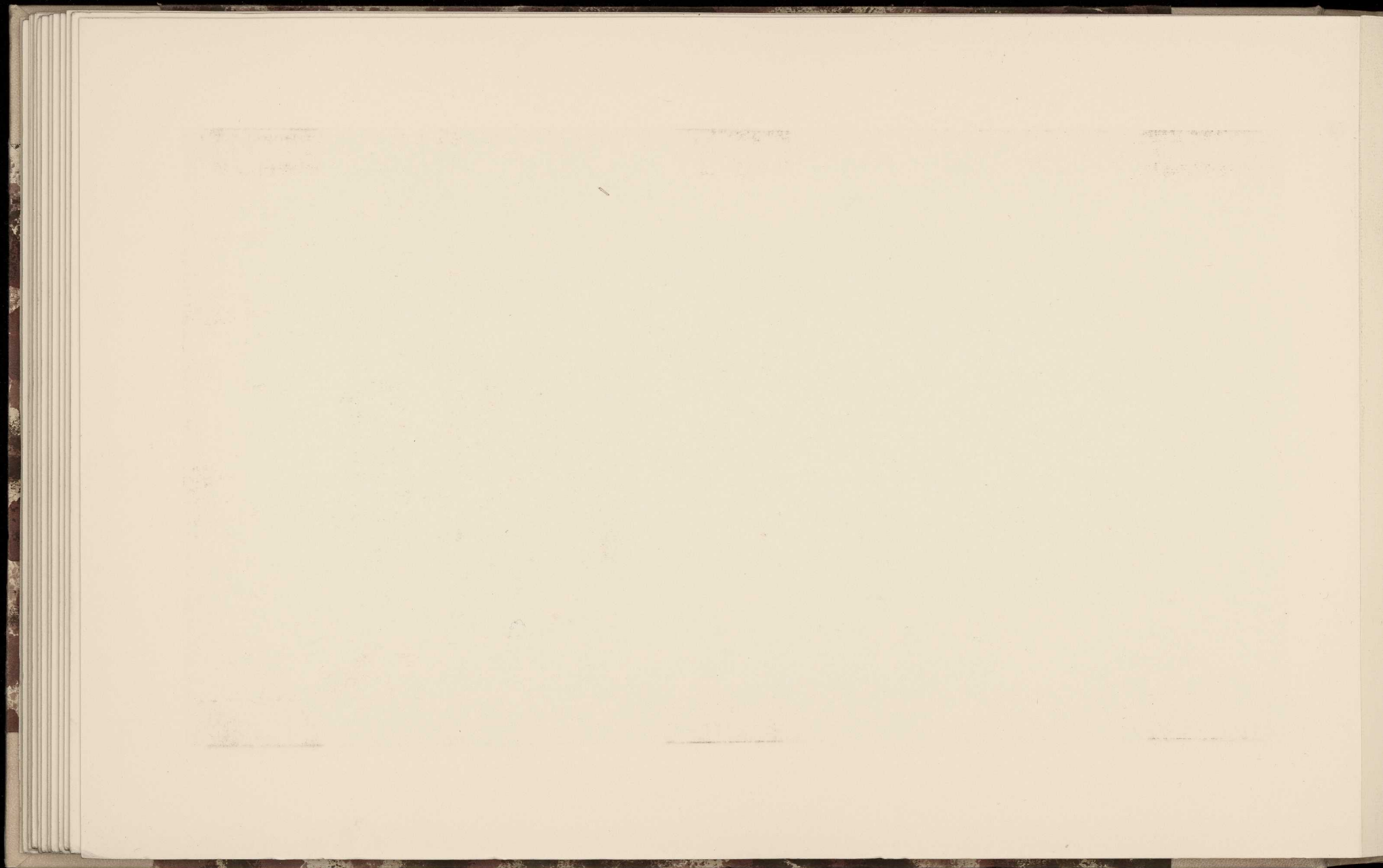


Vi sono anche sotto terra bellissime stanzie a volte con variate pitture grotteschi et stucchi indorati, dalle quali si può far giudizio dello luogo esser stato d' inestimabile bellezza
 vogliono alcuni che a dette terme si fissino congiunte quelle di Traiano, del che non se ne può far giudizio quale fussero per essere dette fabbriche molto ruinate come nel disegno si può uedere



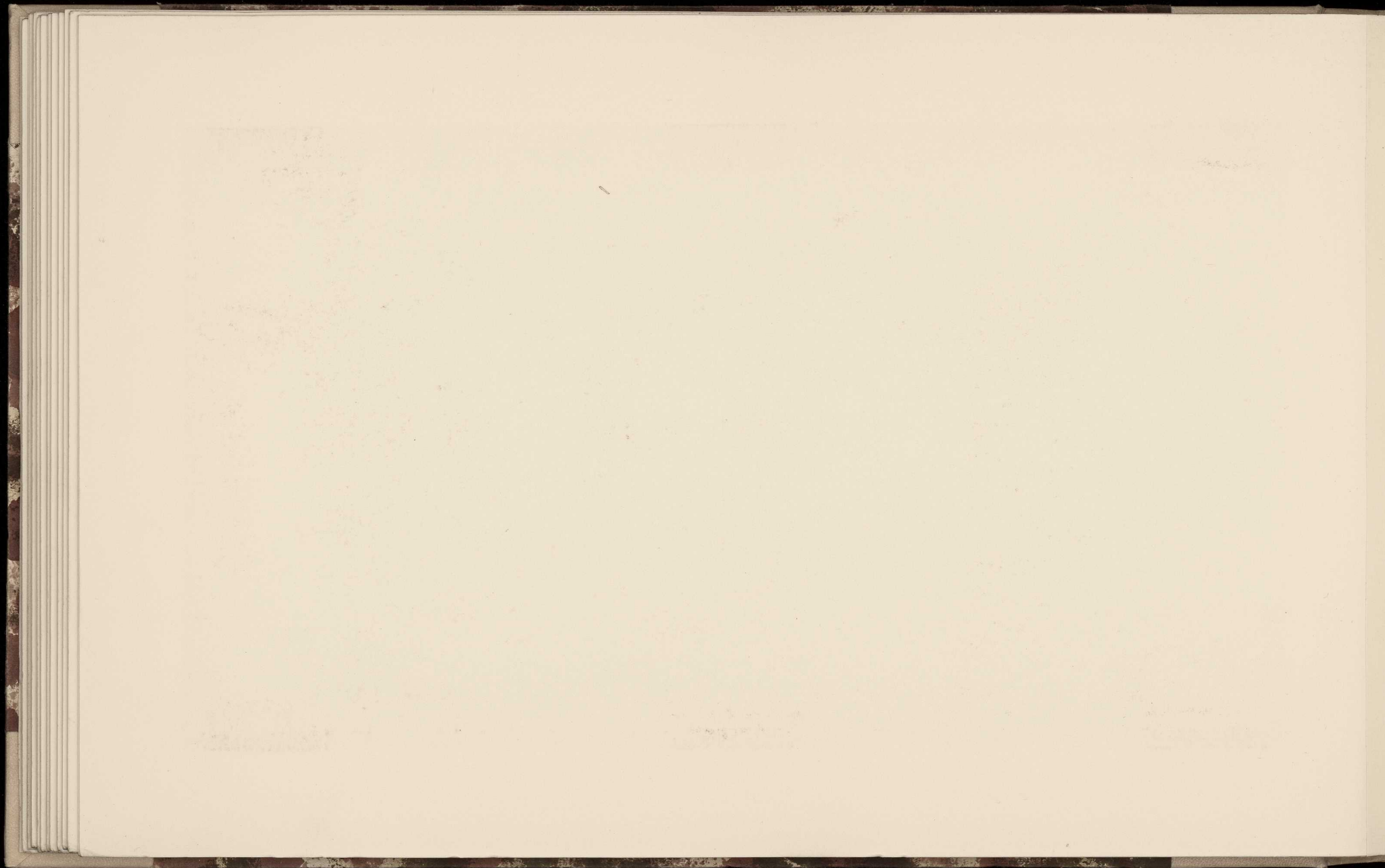


Vestigi delle Terme di Antonino Caracalla dalla parte di fuori che guarda verso mezzo giorno, quall' furono incominciate da questo Imperatore et Alessandro severo le fornì et ornò, furono situate alle radici del colle Aventino verso la regione de la Piscina publica et furono grandissime, bellissime, e ben composta d'Architettura, adornate di gran colonne, di varie pietre mischiate.



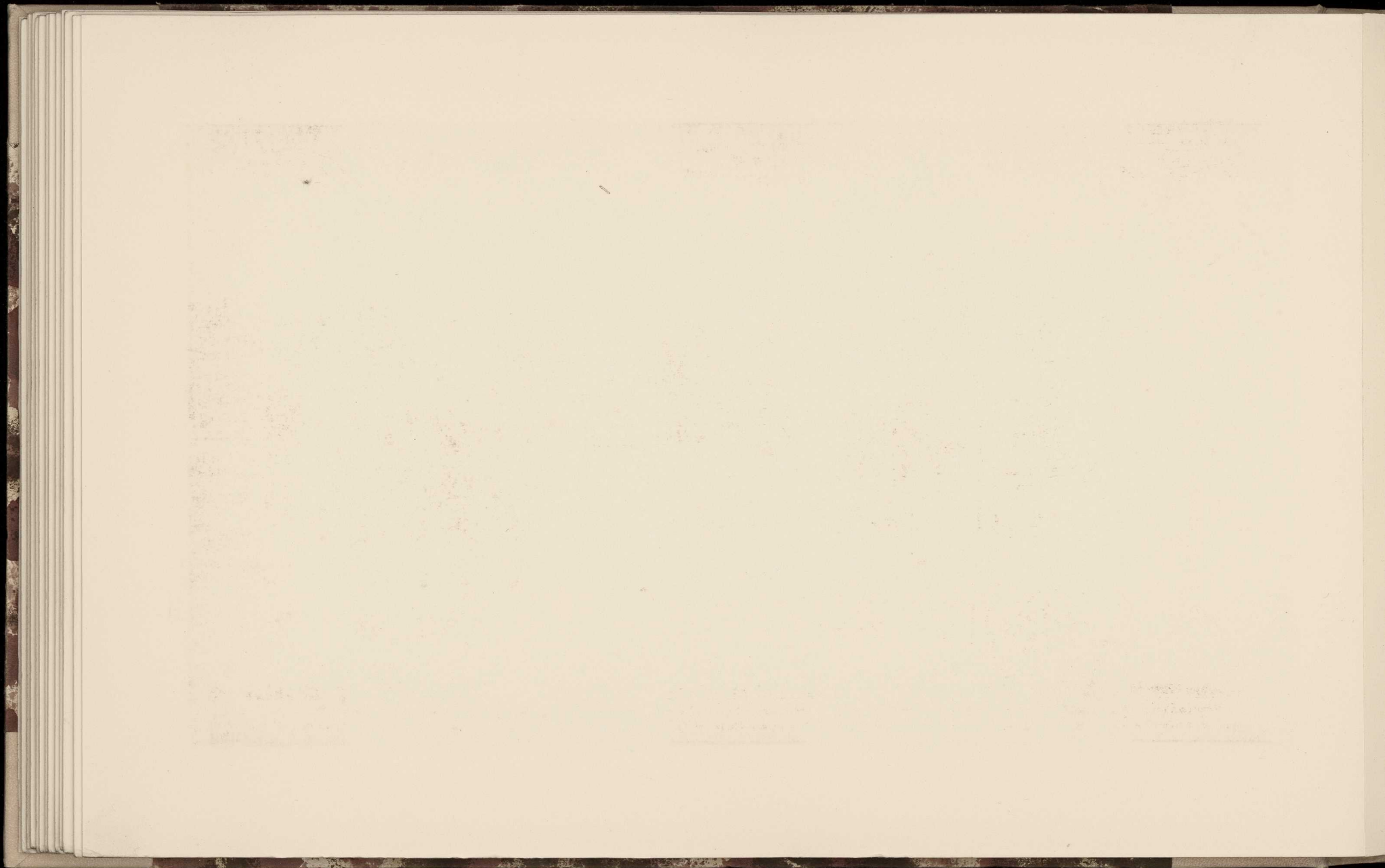


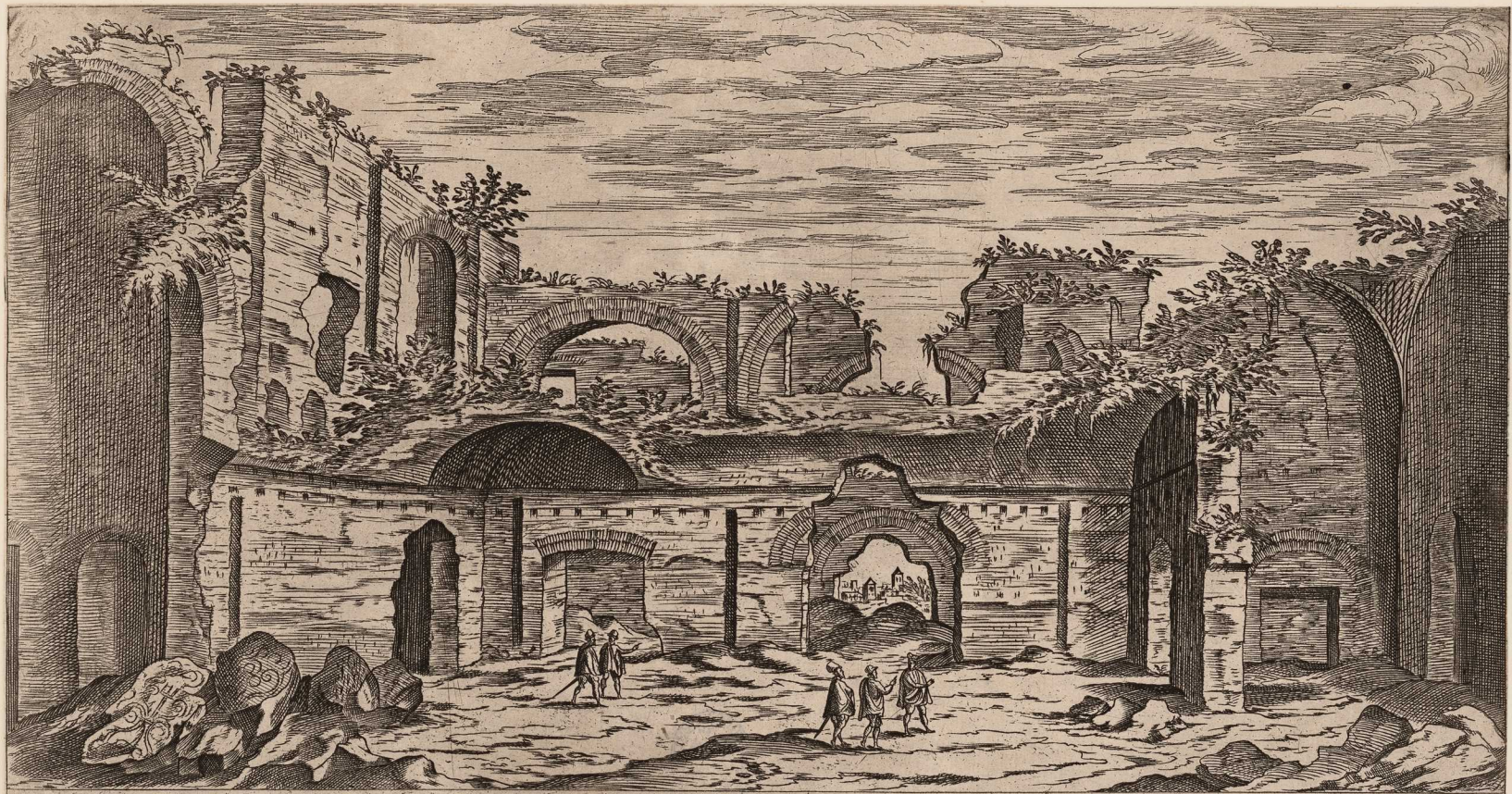
di pitura, scultura, stucchi e mosaica le volte furono murate con pietre pomice per esser piu lege et dare maggior peso a ledificio, oggidi questo luoco e' spogliato di tutti gli adornamenti
 sopradetti et non vi si uede altro che mura di mattoni che danno notizia della grandezza e bellezza di esso il uulgo lo chiama oggidi l'Antoniana



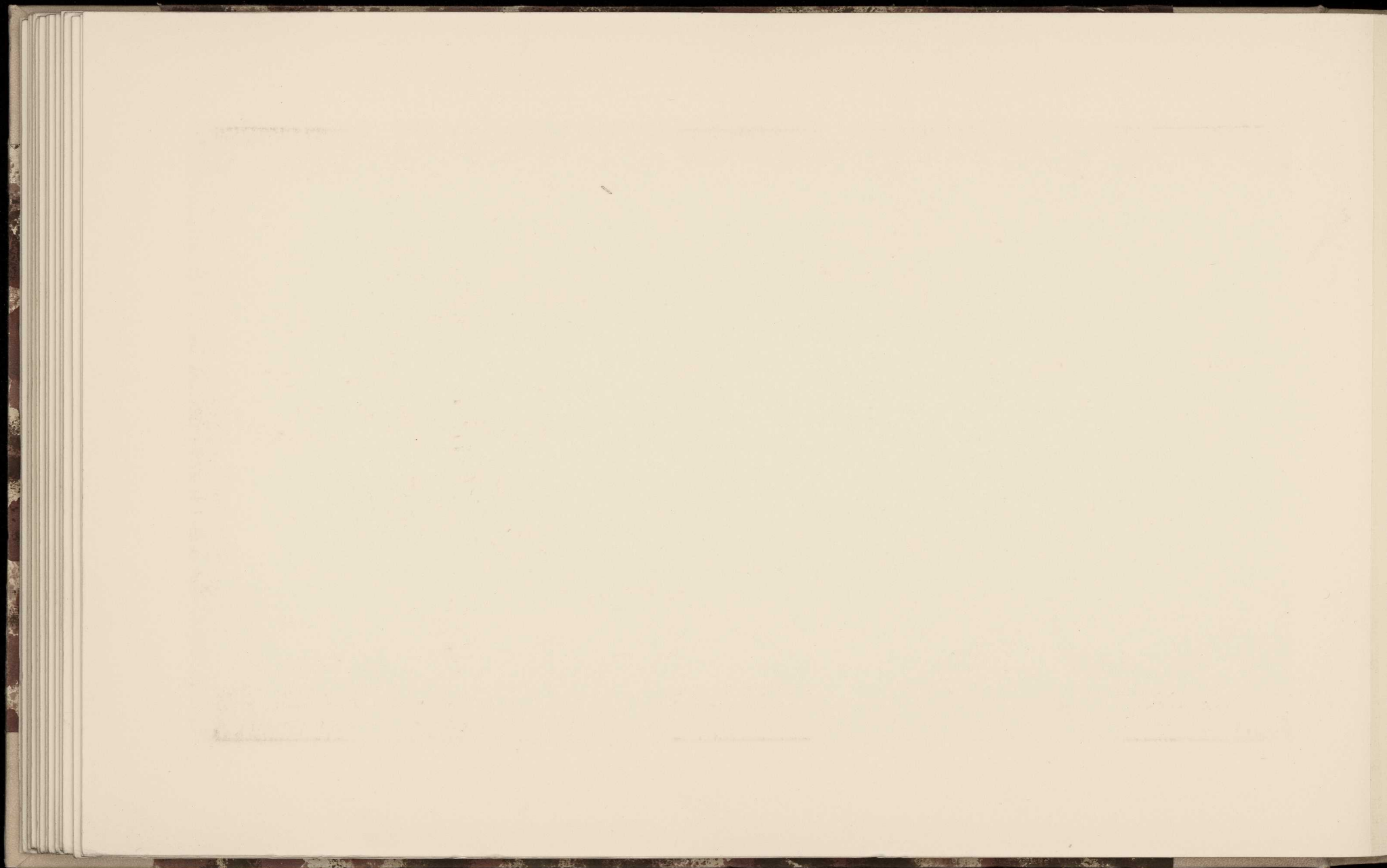


Vestigi duna parte di dentro delle Terme d'Antonino caracala qual fu adornata di grandissime et belle colonne di granito orientale con le sue membri intagliati con bella diligenza et li muri furono incrostati di diverse pietre di mischi et marmori come hoggidi se ne vede anchora vestigi et non molti anni sono fu donata da Papa Pio III. una di detti colonne al gran Duca. quale fu da lui mandata in fiorenza. Il luogo doue erano dette colonne si uede a questo segno. A.



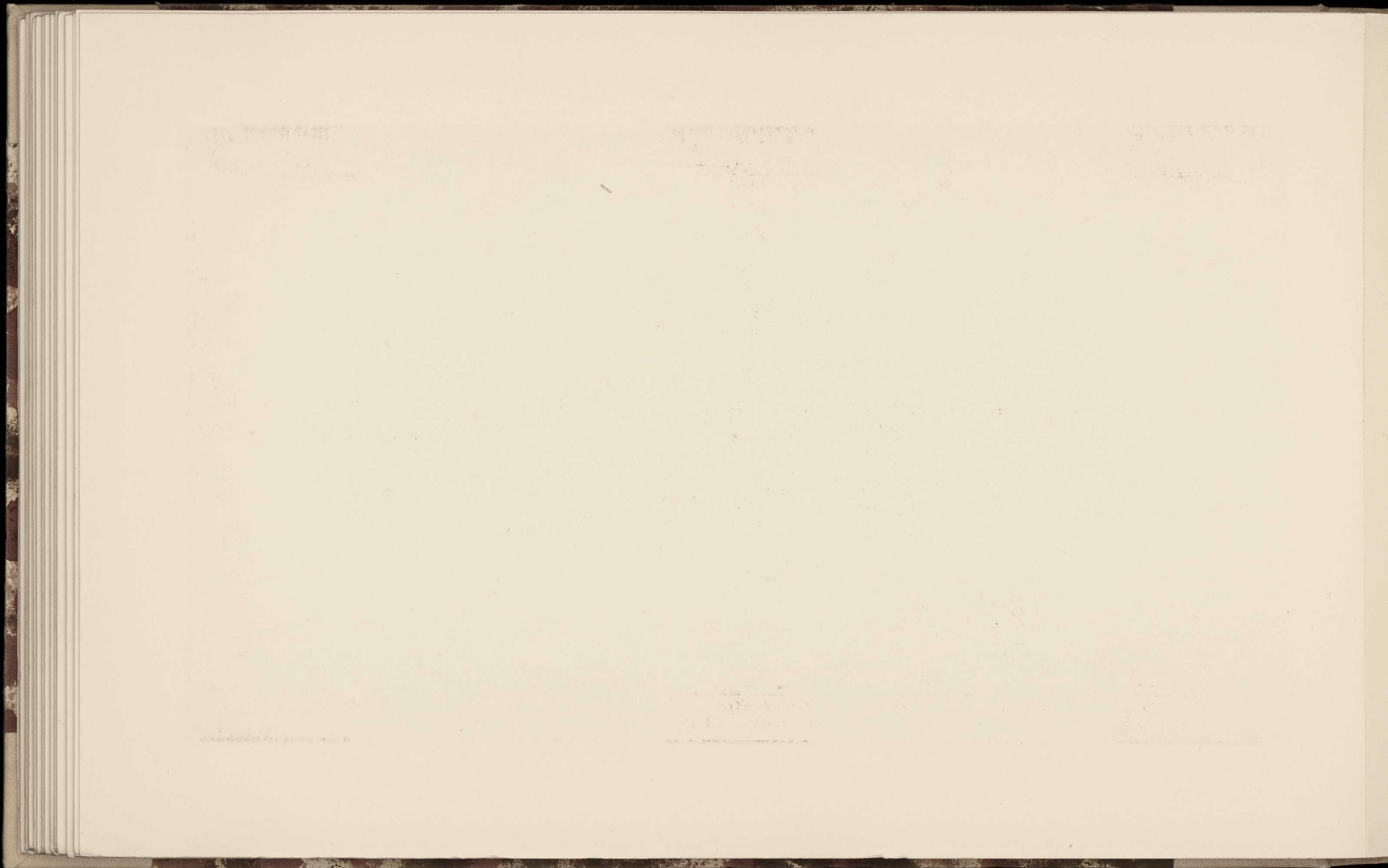


Vestigii delle Terme di Antonino Caracalla, della parte dentro, quale era uno Atriale, o uer cortile con un corridore attorno sostenuto di colonne per poter iui passeggiare al coperto gli uolti sui furono murate con pietre pomice et lastricate di mosaica le pareti furono incrostati di diuersi pietre mischie secondo che se ne uede a nco hoggi uestigij uagliano che a tempo di Papa Pauli III. fusse ritrouato in detto cortile belli fraggi di statue et animali, che erano antichamento tutto di un pezzo, le quali il Car. Farnese a fatto drizzare oggidi nel suo Palazzo 22



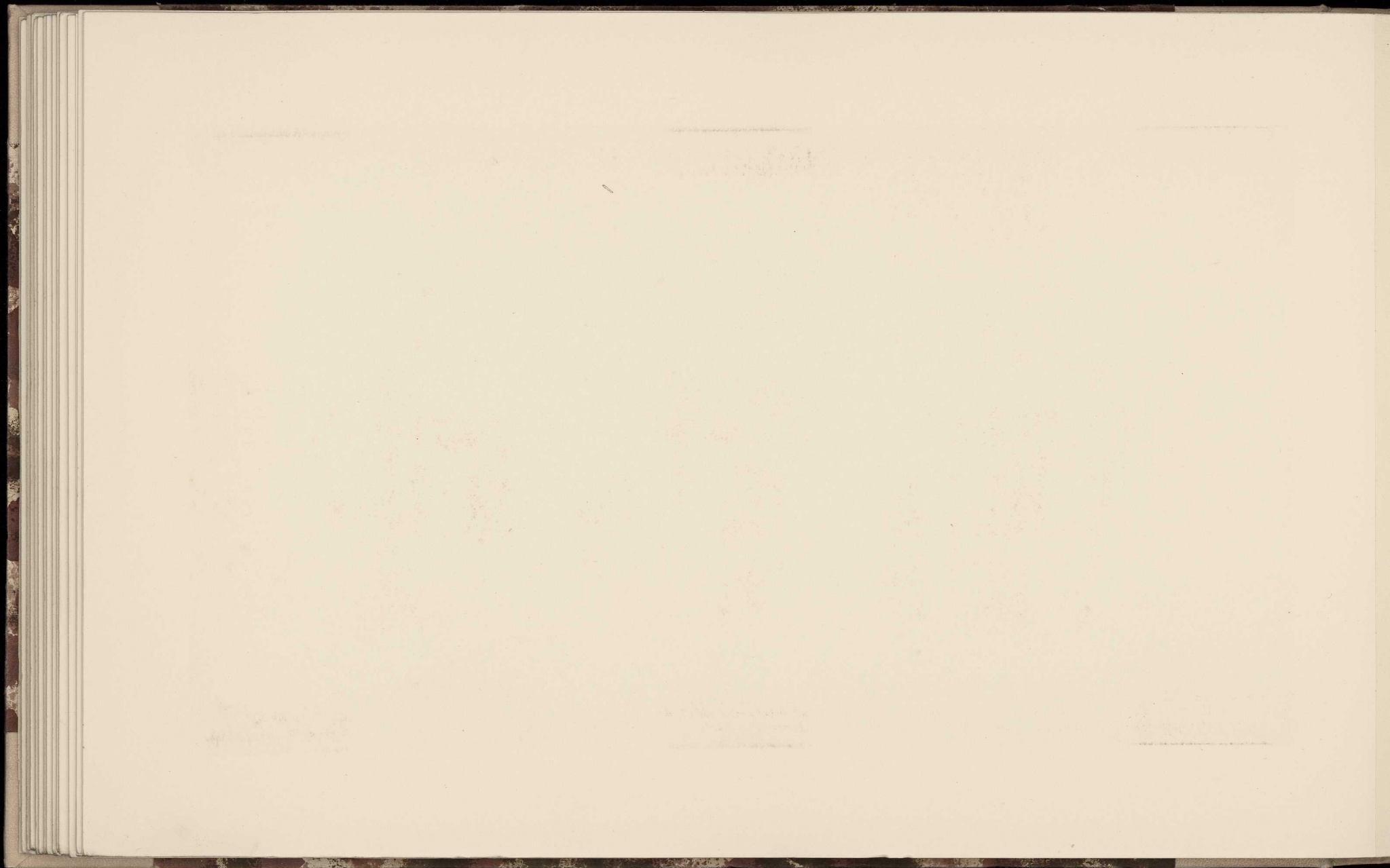


Vestigi d'una parte del monte Aventino che guarda verso Ponente et il Tevere quasi per case molto ruinata non vi si vedono altro che muri spezzati et rotti. Anche che antichamente nella sommità vi furono bellissimoi Tempj et edifizj, nel segno A. uogliono che iul fuseno le saline, hoggidi questo luogo si chiama la marmonata perche vi si scartano diverse pietre d' mischio et di marmo qualli si trouano al porto d' Ostia, nel segno B. e l'altra ripa del fiume doue arriua no tutti gli uaselli et mercantie che uengono per la marina in Roma.





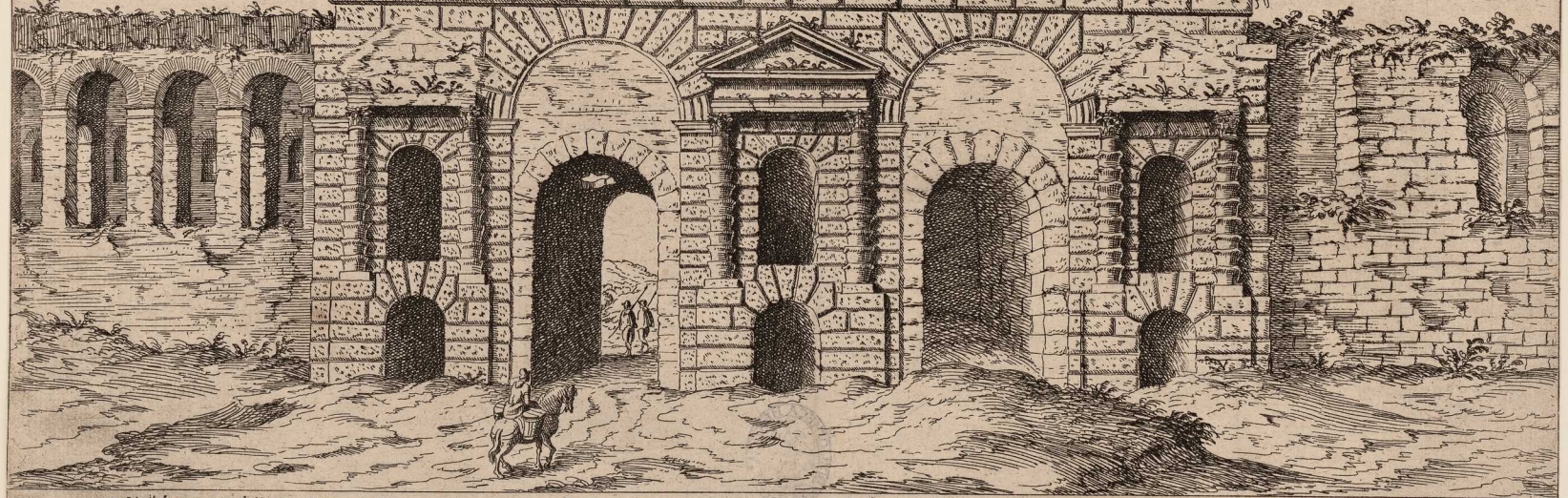
Vestigij di una Piramide di marmo che fu un sepolcro di C. Cestio settenuaro de gli Epuloni, quali Epuloni furono certi Sacerdoti di Giove, si vede oggidi murata con le mura della Città, presso la porta de San Paolo, sopra la via Hostiensis fu Anticamente questa Piramide suora della Città, per esser a quel tempo il circuito di Roma minore di quello che si vede oggidi.



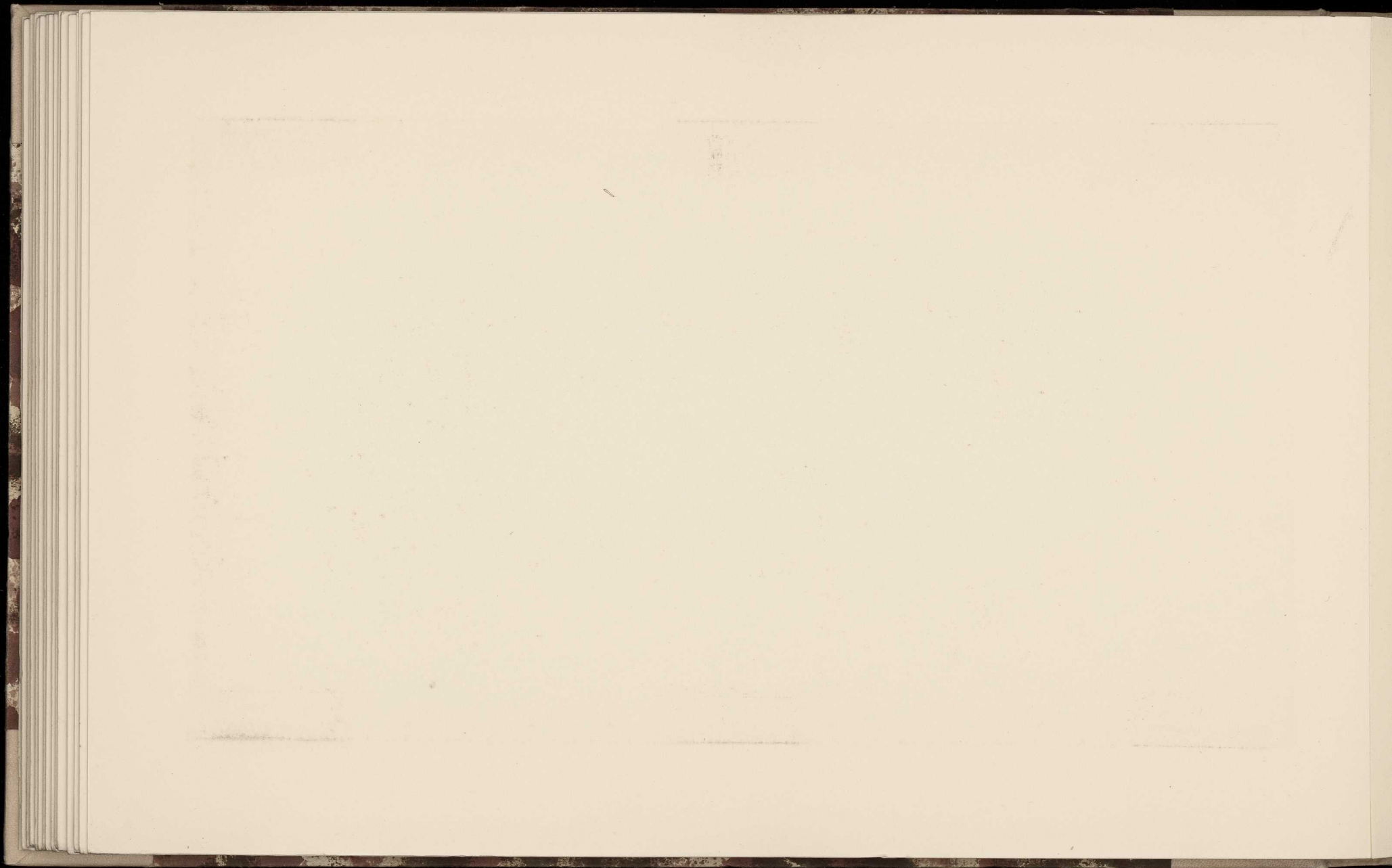
T·CLAVDIVS·DRVSI·F·CAESAR·AVGVSTVS·GERMANICVS·PONTIF·MAXIM
 TRIBVNICIA·POTESTATE·XII·COS·V·IMPERATOR·XXVII·PATER·PATRIAE
 AQVAS·CLAVDIAM·EX·FONTIBVS·QVI·VOCABANT·VR·CAERVLEVS·ET·CVRTIVSA·MILLIARIO·XXXV
 ITEM·ANIENEM·NOVAM·A·MILLIARIO·LXII·SVA·IMPENSA·IN·VRBEM·PERDVENDAS·CVRAVIT

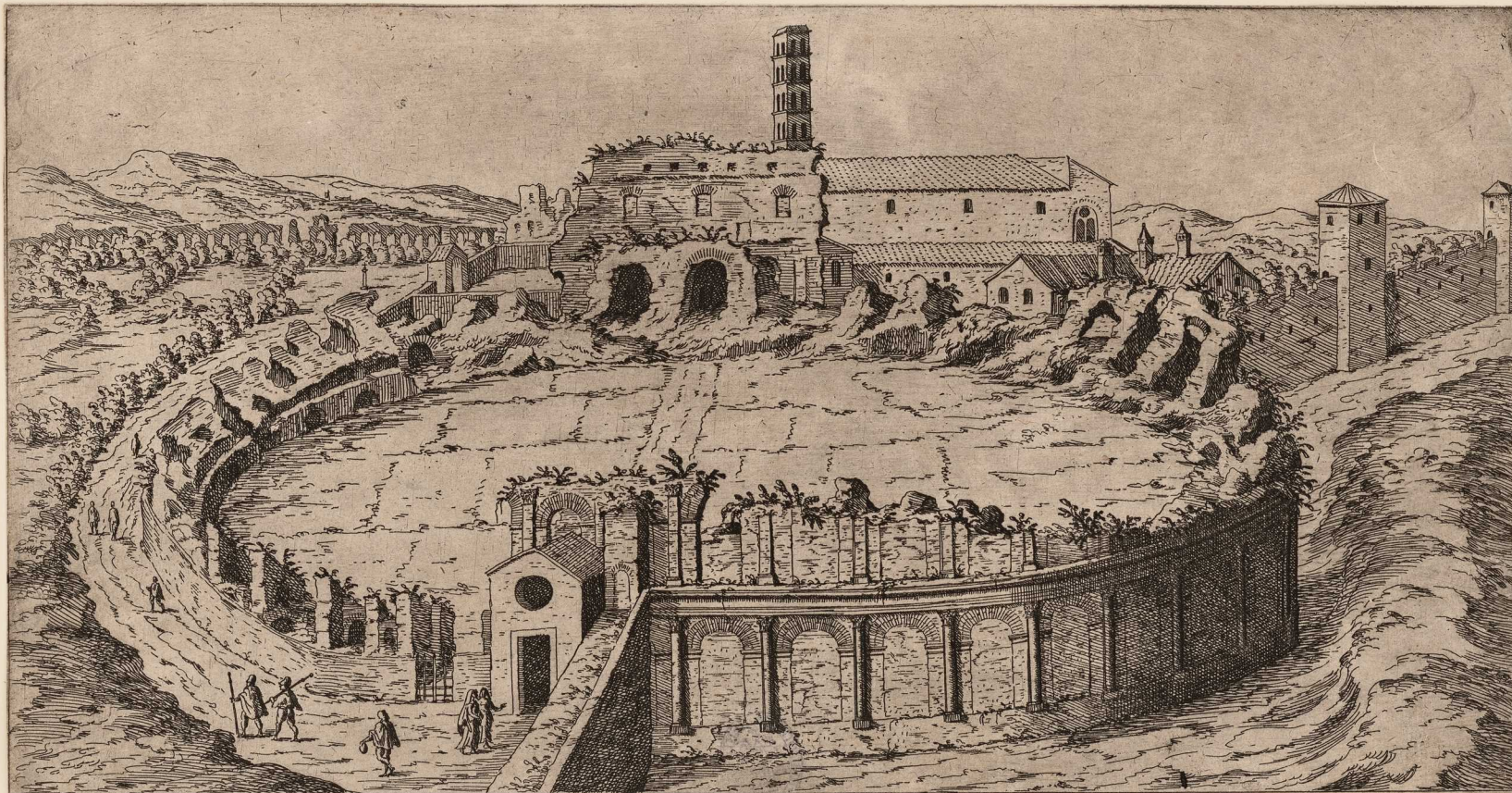
IMP·CAESAR·VESPASIANVS·AVGVST·PONTIF·MAX·TRIB·POT·II·IMP·VI·COS·III·DESIG·III·P·P
 AQVAS·CVRTIAM·ET·CAERVLEAM·PERDVCTAS·A·DIVO·CLAVDIO·ET·POSTEA·INTERMISSAS·DILAPSAS
 QVE·PER·ANNOS·NOVEM·SVA·IMPENSA·VRBI·RESTITVIT

IMP·T·CAESAR·DIVI·F·VESPASIANVS·AVGVSTVS·PONTIFEX·MAXIMVS·TRIBVNICIA
 POTESTATE·X·IMPERATOR·XVII·PATER·PATRIAE·CENSOR·COS·VIII
 AQVAS·CVRTIAM·ET·CAERVLEAM·PERDVCTAS·A·DIVO·CLAVDIO·ET·POSTEA
 A·DIVO·VESPASIANO·PATRE·SVO·VRBI·RESTITVTAS·CVMA·CAPITE·AQVARVM·A·SOLO·VEI·STATE·DILAPSAS·ESSENT·NOVA·FOR·REDVC·SVA·IMPEN·CVR

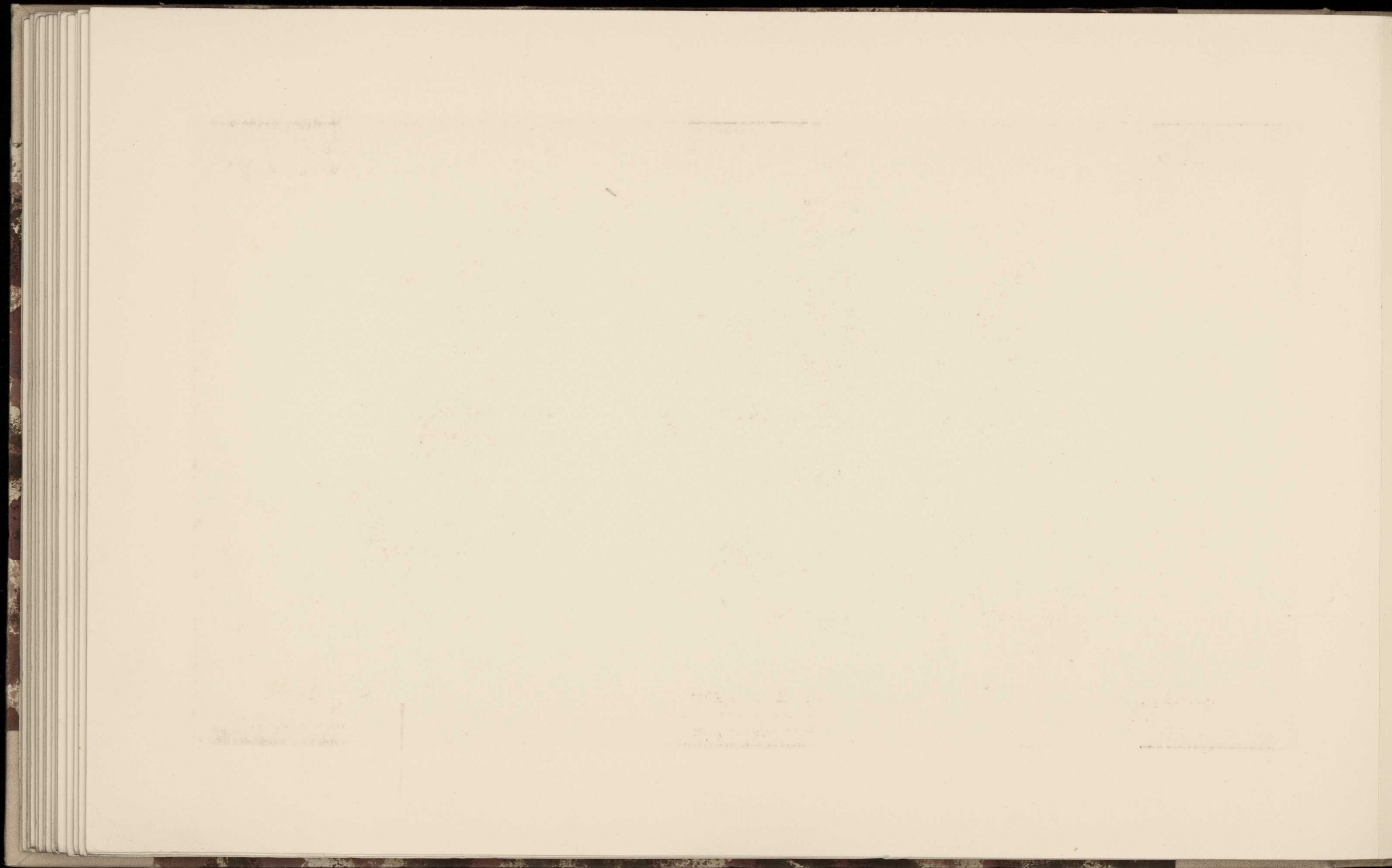


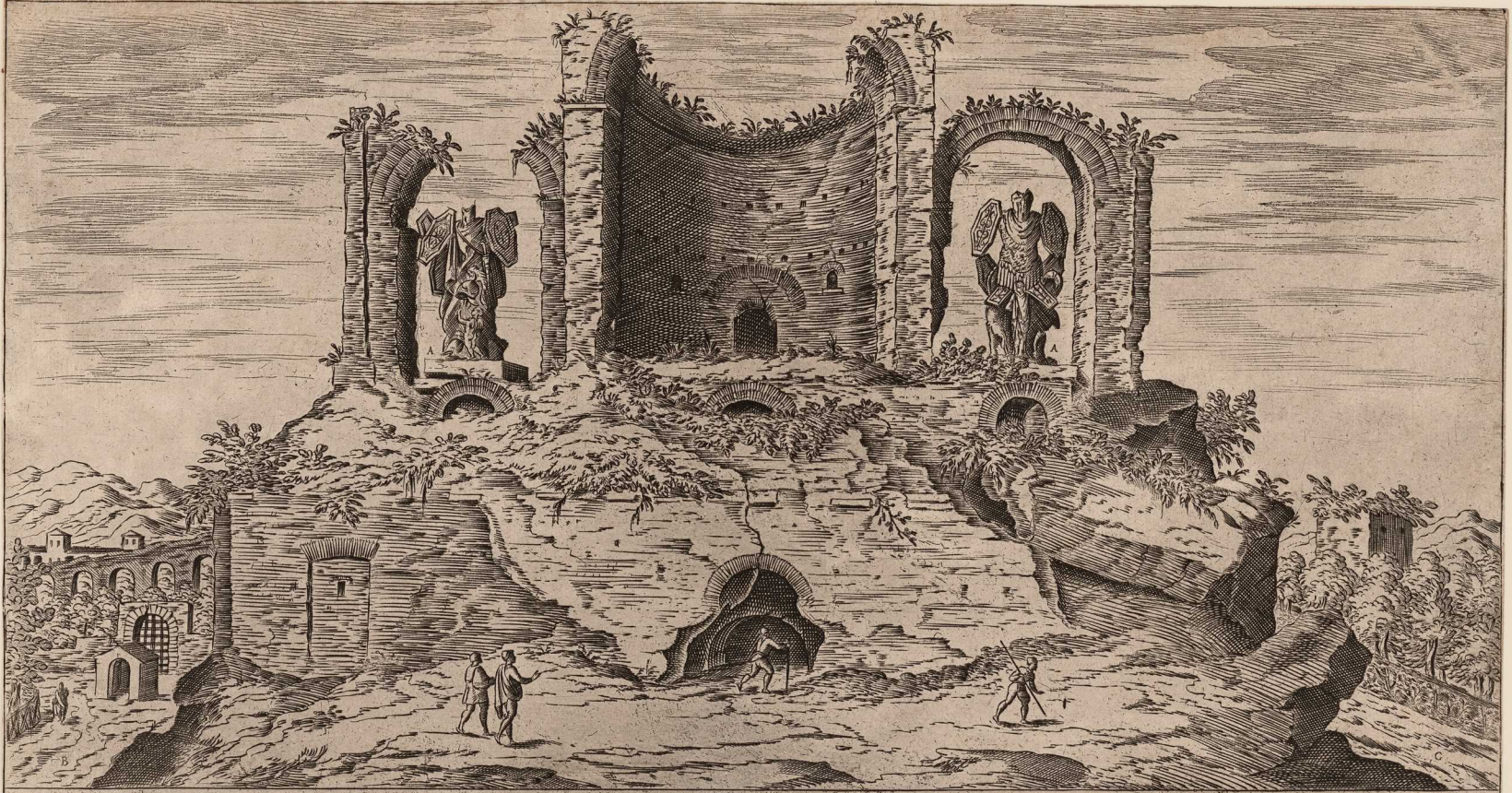
Vestigi d'una porta de la Citta chiamata Antichamente porta Nuova hora detta Porta maggiore, quale serviuo anco per castello da rituere diversi acque che ueniuan con aquedotti intrare in Roma, per detta porta, come se ne uide oggi gli uestigii questo edificatio e di pietra di trauertino d'opera coninthia rustica, lauorata della parte di dentro, et di fuora con medesimo lauoro e inscriptione, da questa porta esono due strade, la Laucana, e la Prenestina.



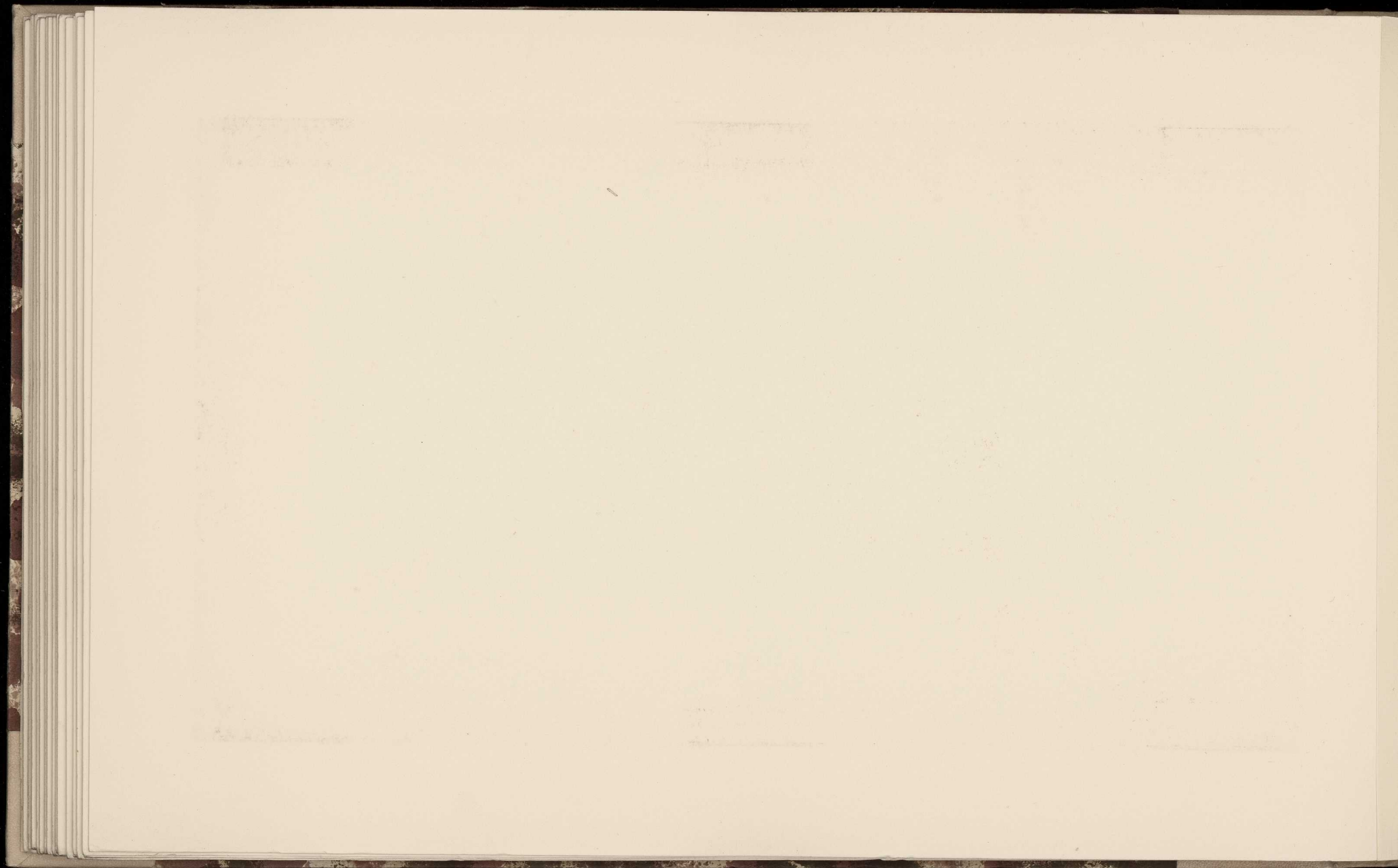


Vestigii d'uno Amphiteatro, nominato da gl' Antichi Castrans, qual e congiunto con le mura de la Città, et diniro il monasterio di s.^a Croce in Hierusalem fu questo edificio di forma ovale e fatto tutto di terra cotta adornato di colonne di mezo rilcio e pilastri d'opera Corinthia, dimostra molto Anticho a uedere la maniera del lauore fu anco molto picolo a rispetto degli altri th'eranno in Roma, oggidi se ne seruo li frate di s.^a Croce per giardino



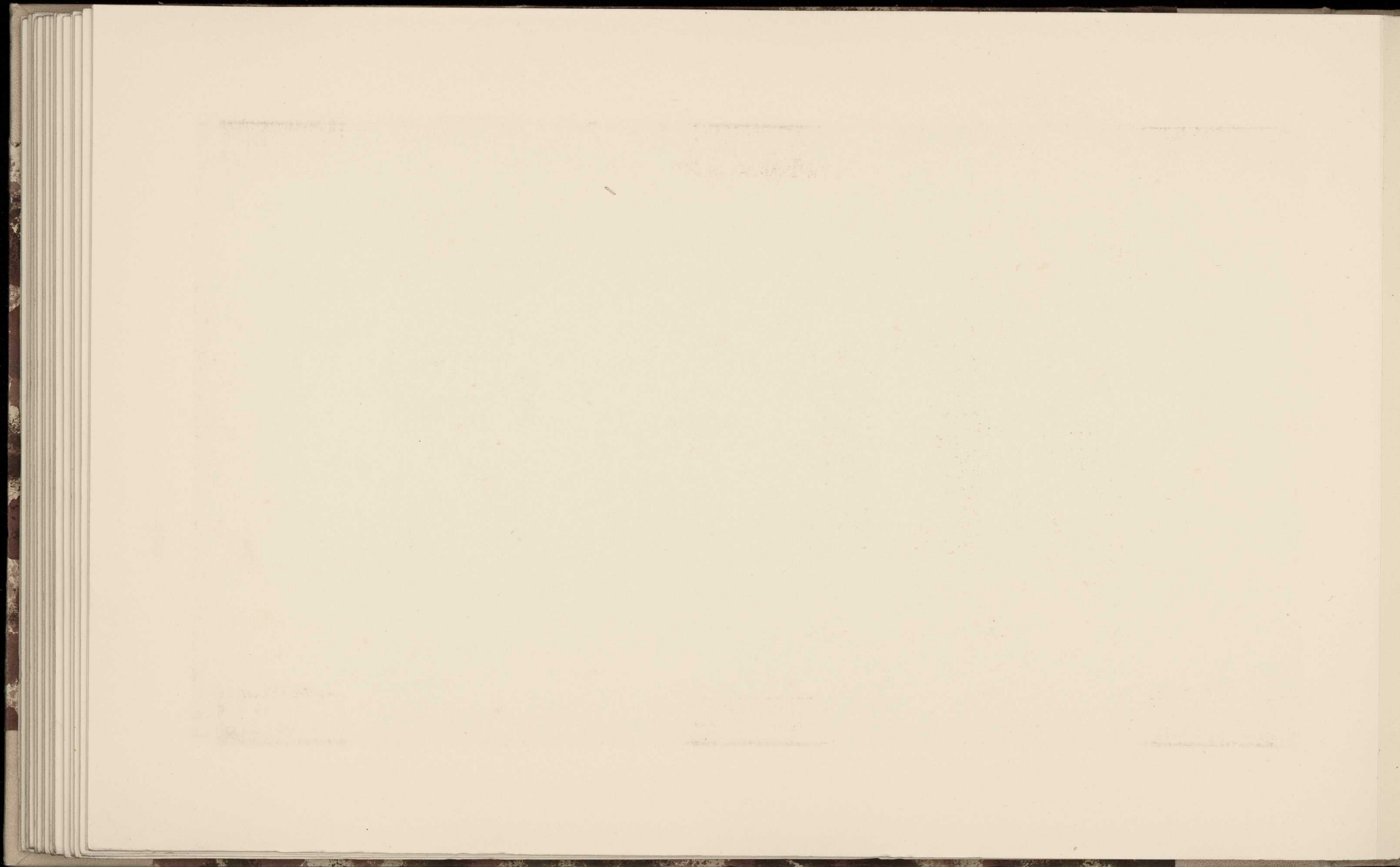


Vestigi del Castello dell'acqua Marcia onero Julia, che così è detto il luogo dove si radunavano l'acque dell'acquedotto qual serviva per distribuire detta acqua in diverse parti della città; sopra questo edificio dove è segnato A. vi si veggono bozzetti dei trofei di marmo, quali secondo alcuni autori sono quelli dettati in honore di Mario per la vittoria che ebbe contro li Cimbri populi. Nella parte segnata B. è la cascata Tiburtina ch'usa alla porta di s.^{to} Lorenzo, et nella parte segnata C. è la strada Pretextata che va a porta Maggiore.



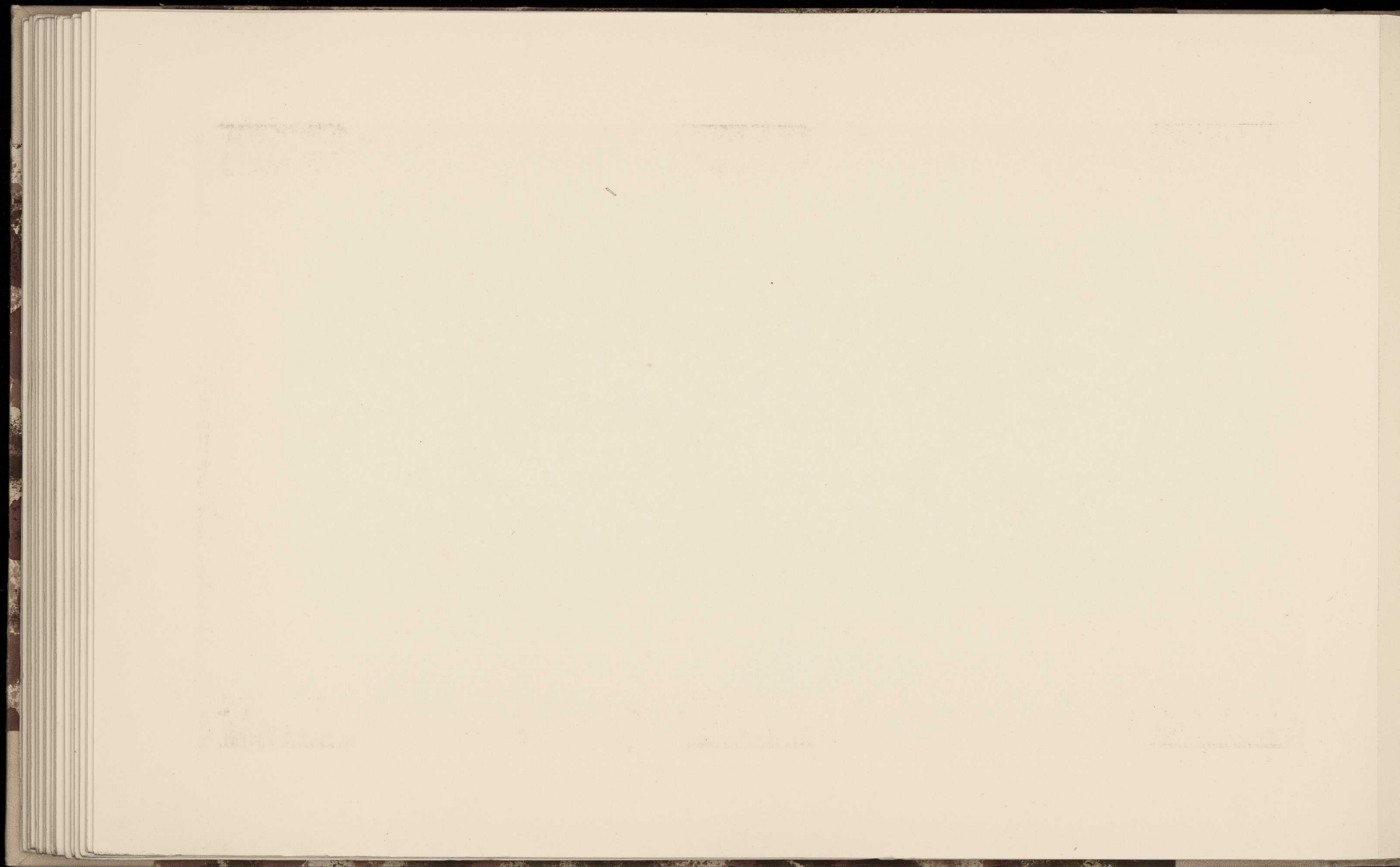


Vestigi delle Therme di Dioclitiano, dalla parte di fuori qual riguarda verso Libetico et Roma; queste furono incominciate da Massimiano imperatore dopo la morte del quale Dioclitiano le fece finire poi Costantino et Massimiano suoi figliuoli; le adornarono di bellissime statue di stucchi di pitture et tanto li pavimenti come li muri di porfidi serpentini et



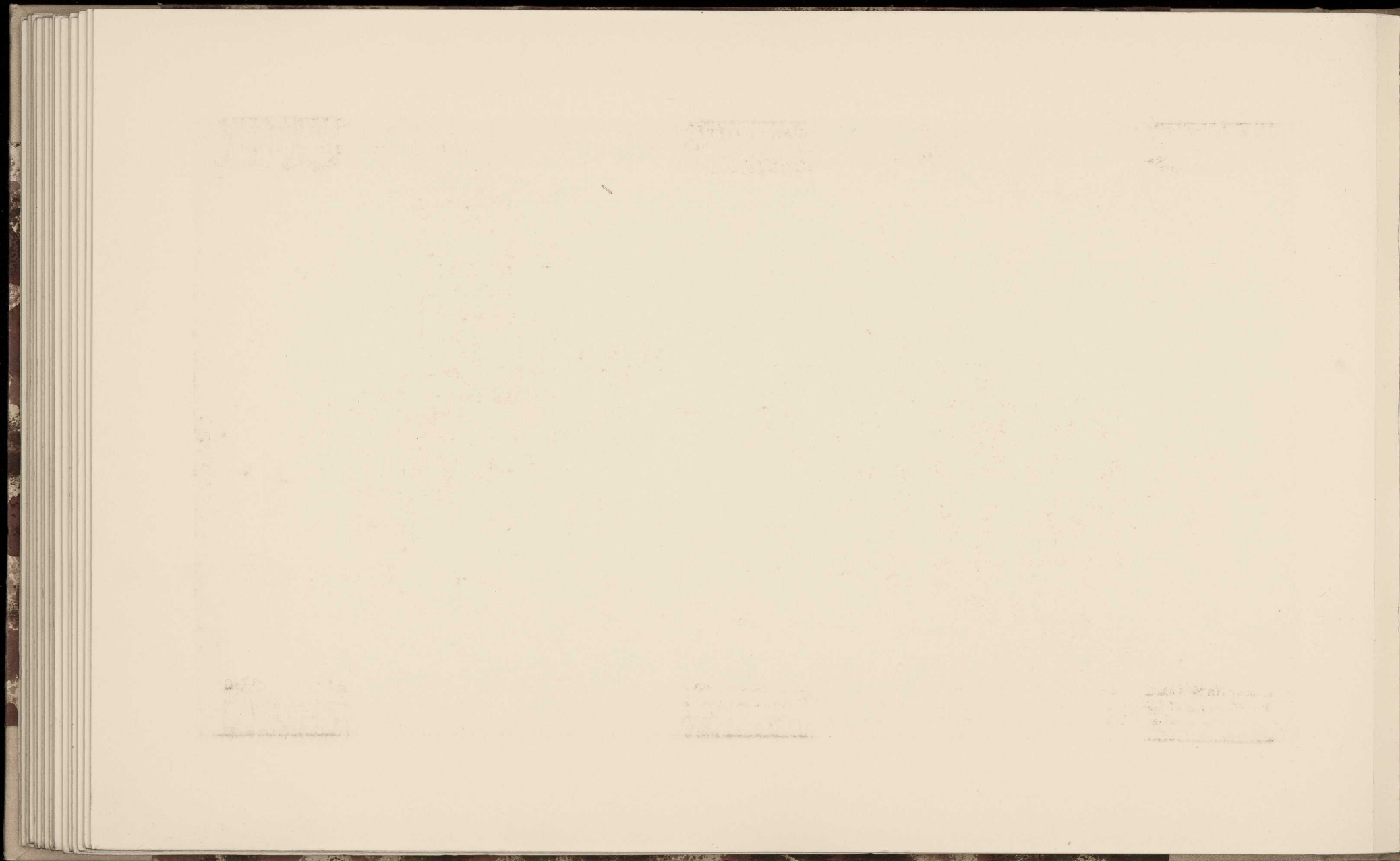


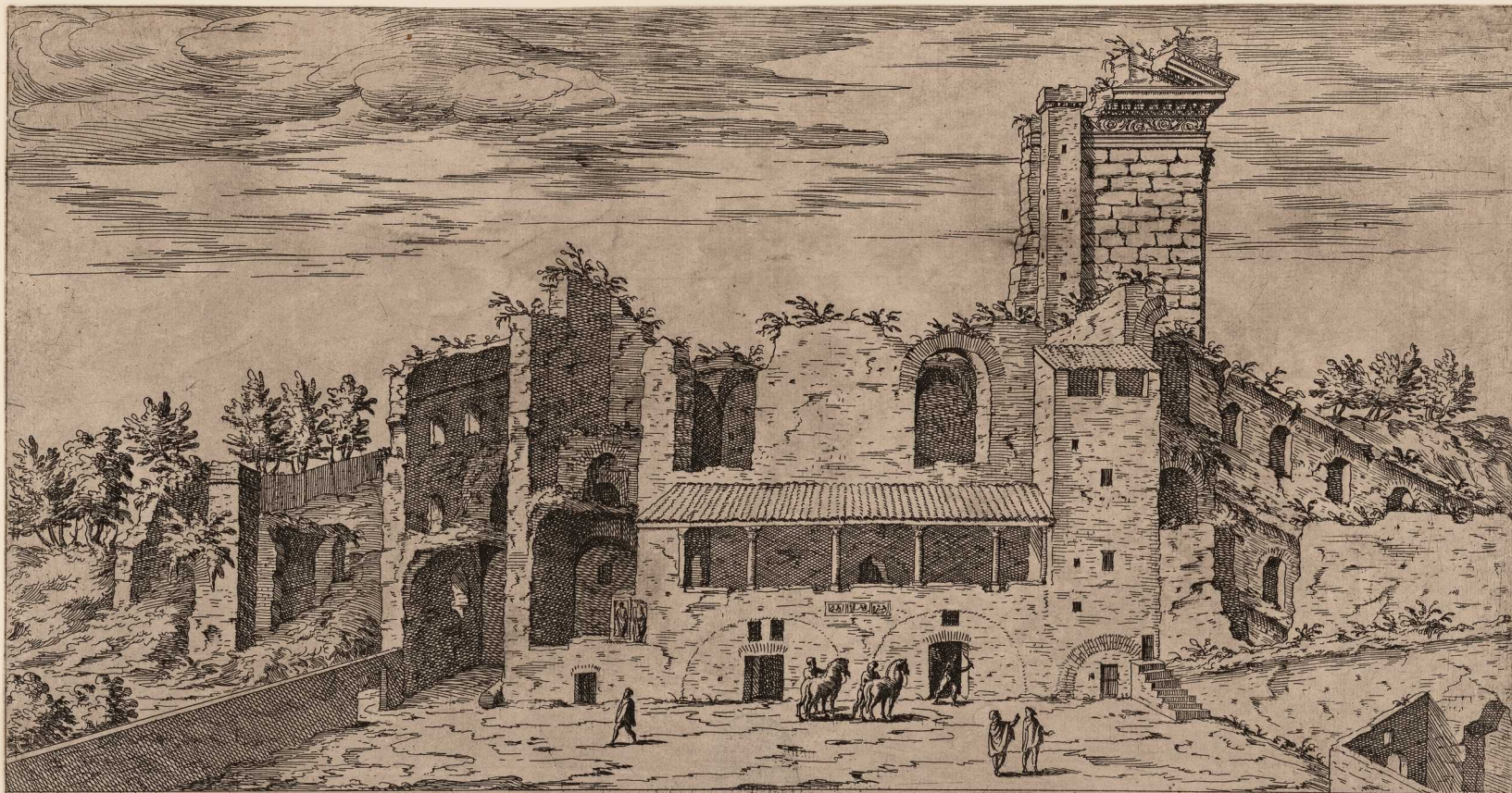
altre sorte di bellissimo marmori et mischi come sino al di d'oggi se ne usano signi in dette ruine Queste sono rimaste in buona parte intiere et piu di tutte l'altre che siano in Roma, et hoggi di lui si fabbrica il monasterio dell' monaci della Certosa dedicato da Papa Pio VIII a S.^{ta} Maria dell' Angeli



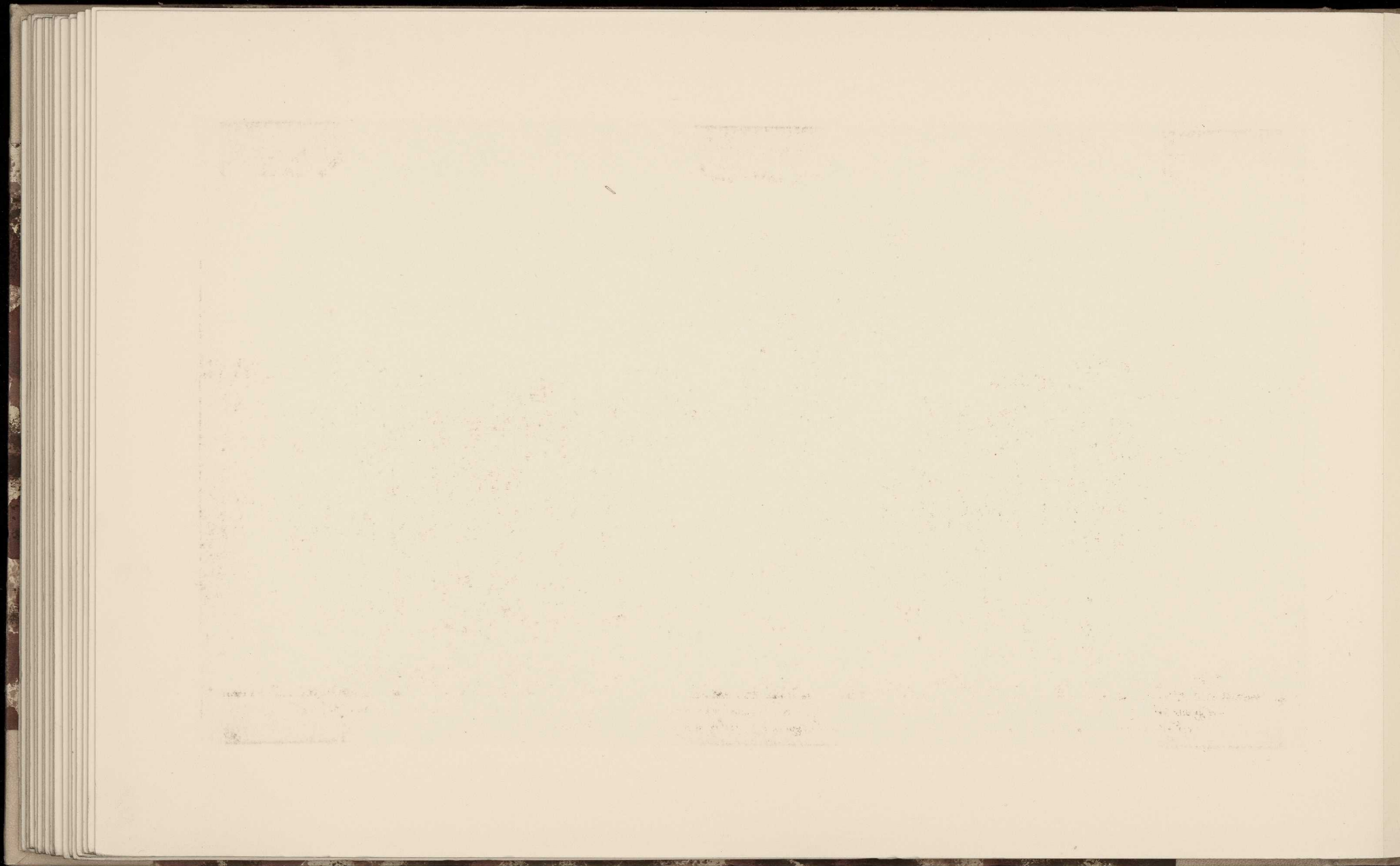


Vestigi delle Terme di Diocletiano dalla parte di dentro ch' guarda verso s'ovest in quelli si può cōprender p' la smisurata altezza et larghezza delle volte la magnificencia et grandezza di detto edifitio Nella parte segnata A. era un Atrio o vero Cortile con colonne attorno quali sostenevano un corridoio per poter passeggiarvi sotto al coperto Il pavimento era di diverse pietre di marmo ch' facevano bellissimi compartimenti lavorati di musaico Nella parte segnata B. si vede la Pinacotheca o vero luogo dove erano uarij intertenimenti di pittura et scultura, adornata di grandissime colonne di granito con le loro membri



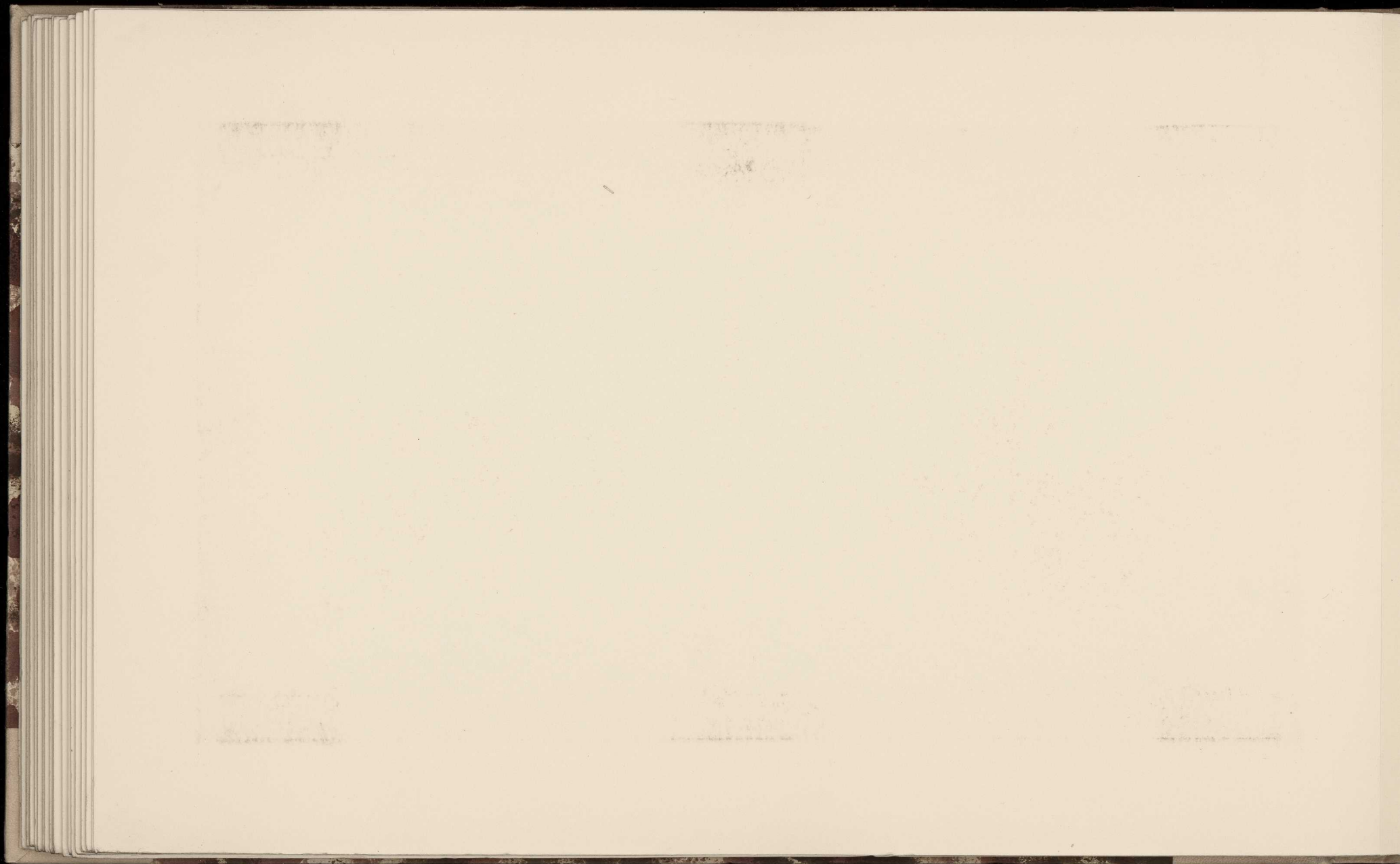


Parte del monte Quirinale che guarda verso Ponente doue si uede nel segno A. gli uestigij di due grandissimi scalle per salire dal piano nella sommita del monte doue erano diuersi edificij, nel segno B. si uede uestigij del Tempio del Sole qual secondo alcuni fu da l' Imperatore Auulio edificato molto a la grande si come anco ne dimostrano i suoi frammenti, tra le quali si sono trouati cauando queste di parecchie basi di colonne grandis, donde de luna di esse se ne fatto il uano della fontana del popolo Il uolgo chiama questo edificio il frontone di Nerone



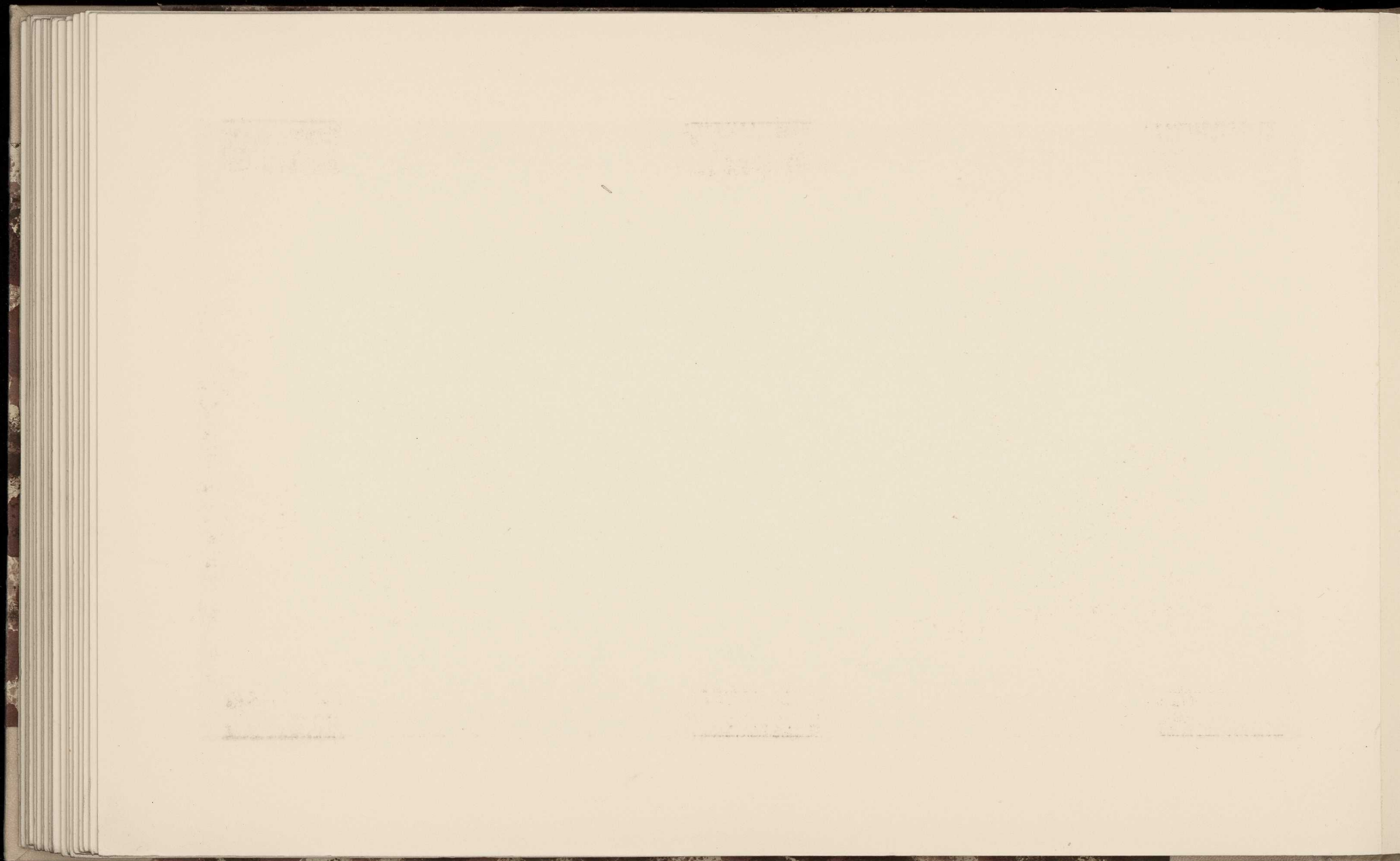


Vestigj delle Terme di Constantino nel monte quirinale dalla parte che guarda verso Libeccio qualli per esser molto ruinati non si vede adornamenti ma solo grandissime muraglie et stantie massimamente nel giardino del Sill^{mo} Cas^{le} de Venetia, et dapoi che io disegnai questa parte mi si sono fabricate case et granarj di modo che al di doggi non si puol piu vedere per esser occupata di dette fabriche



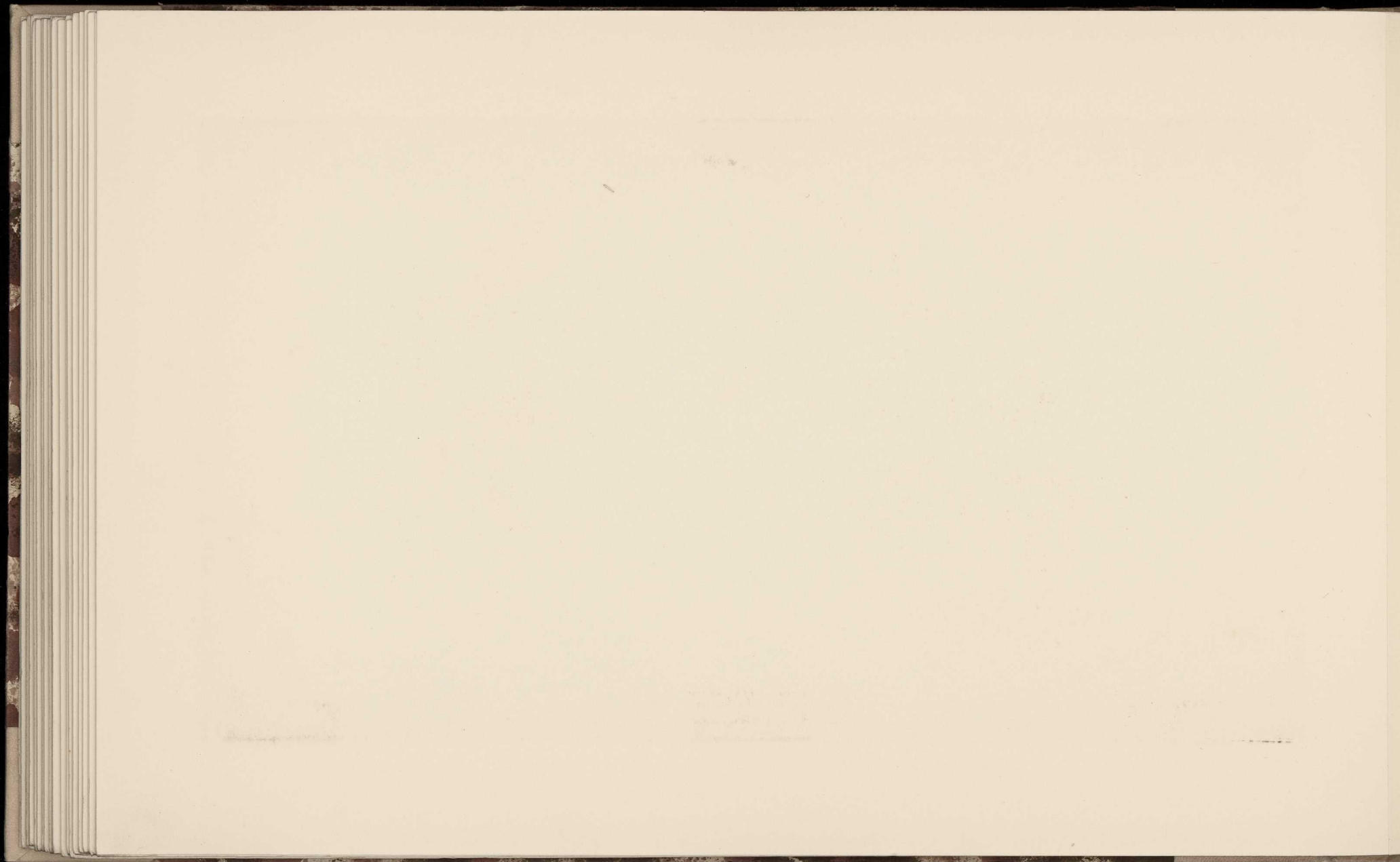


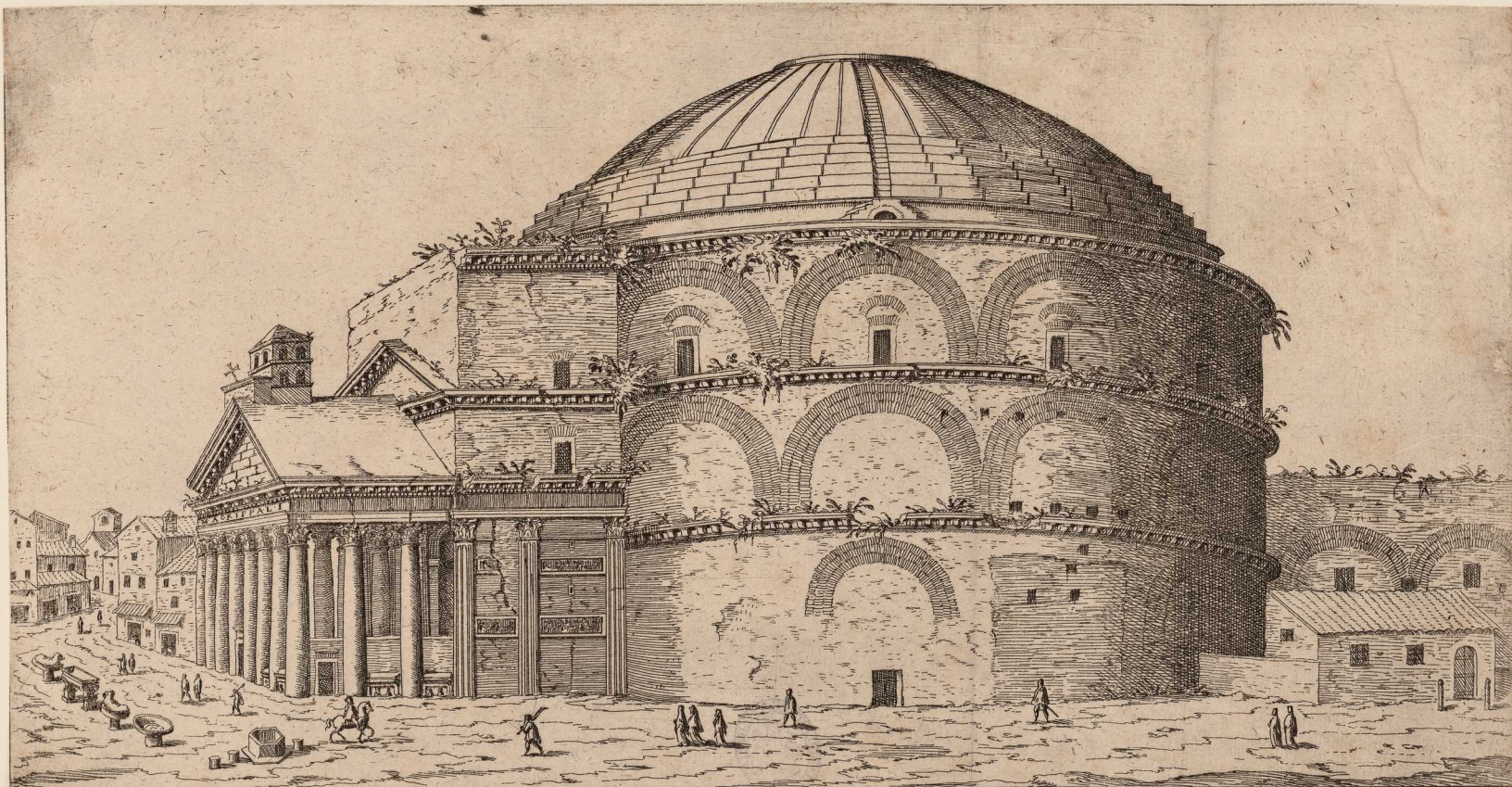
Diseño della colonna Traiana, che fu da lui dirizata in mezzo al suo foro dove si uede con marauigliosa arte scolpita di basso rilievo, dogni intorno la guerra di Dacia, con altri gloriosi gesti di questo principe. Questa colonna e' d'opera Toscana e' alta CXXVIII. piedi, uel si monta in cima con CLXXIII. gradi. Qui dice siene che furono riposta le ossa di questo principe. Hora si uede detta colonna sana e sana esser guasta dal fuoco occato un pocho a basso nel piedestale.



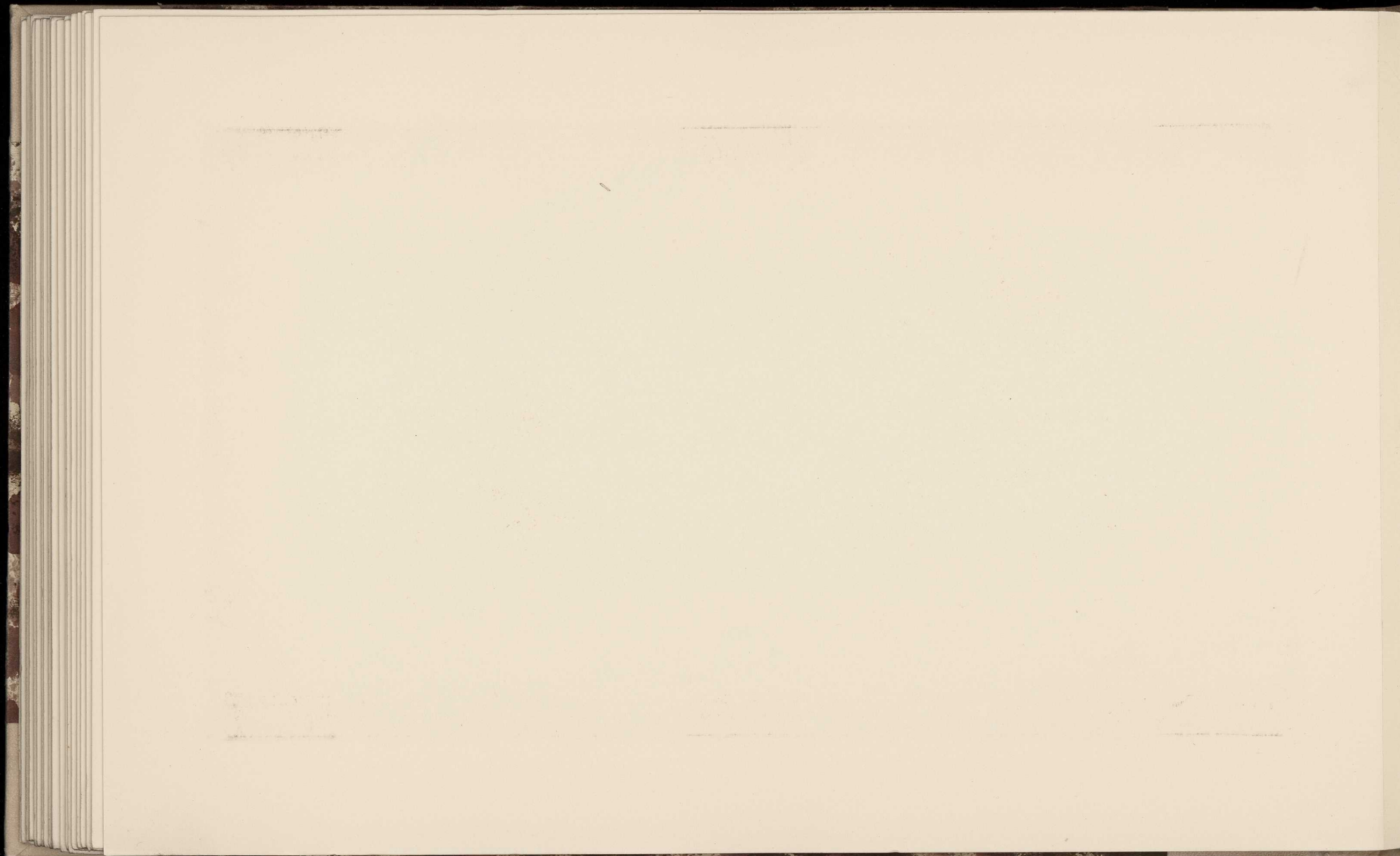


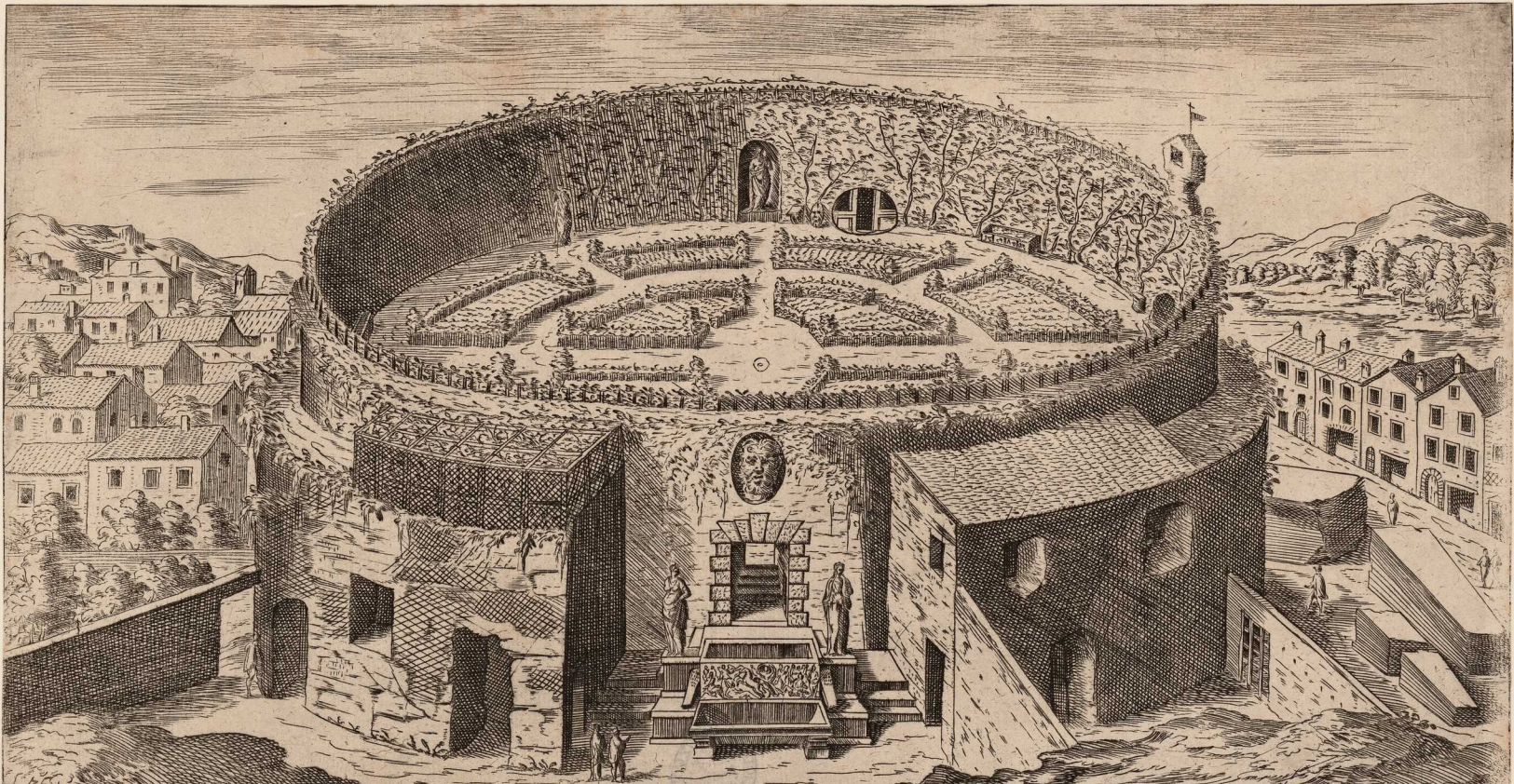
Disegno della colonna Antonina che e' alta CLXXV. piedi e' hebbe. CCVI gradi per montarsi su nella cima, questa colonna fu da M. Antonio filosofo dirizzata. Ma egli la consacro in honore di Antonino Pio suo padre adottivo. Hora e' mezza guasta dal fuoco, al segno A. non molto de' quindici lontano, si vede uestigio di un portico, della basilica di Antonino Pio che fu Antichamente adornato con XLII. colonne d'ordine corinthia. Hoggi non se ne ueggono piu che andice, et serue questo luoco per hospitale de' gli orfenelli.



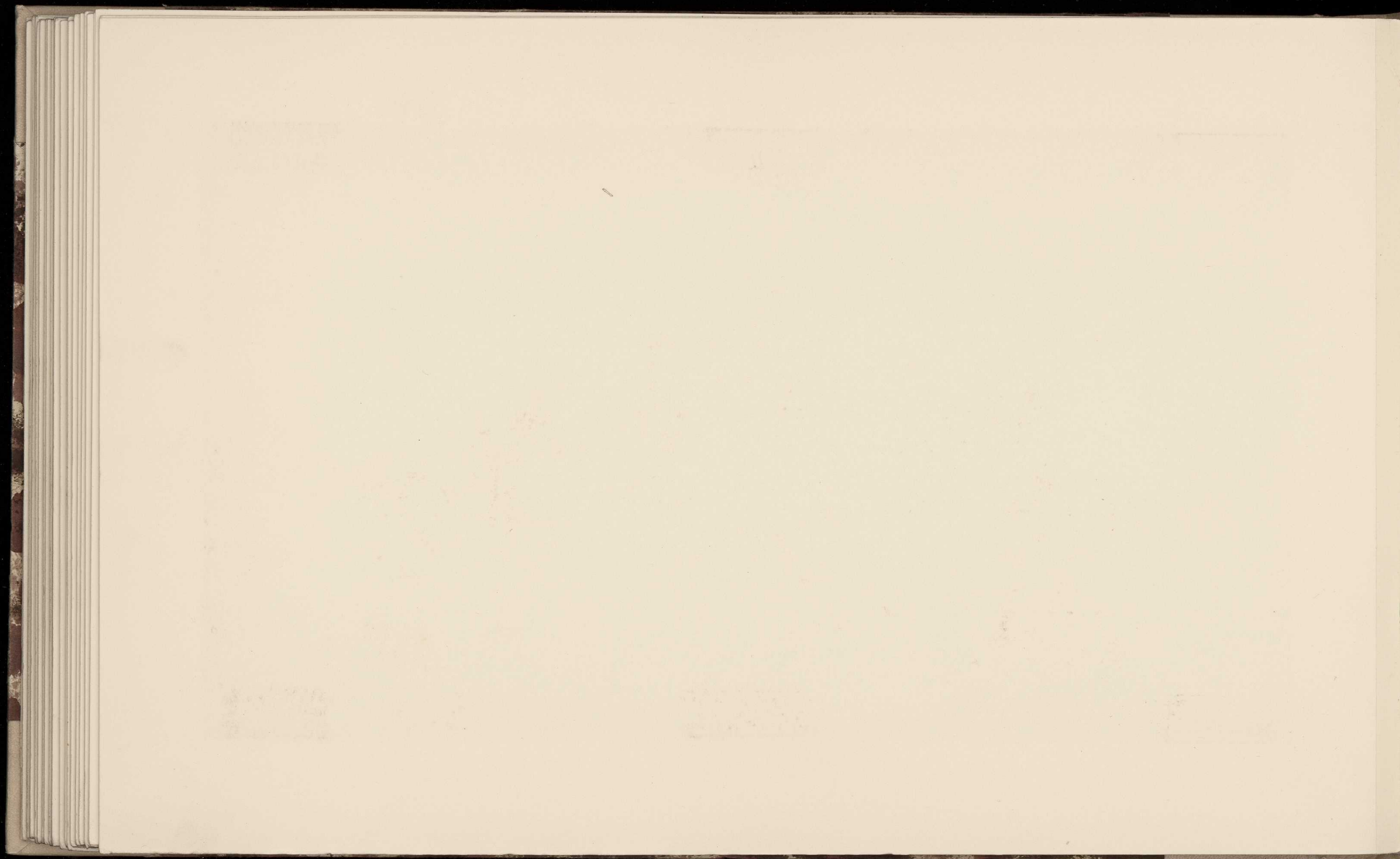


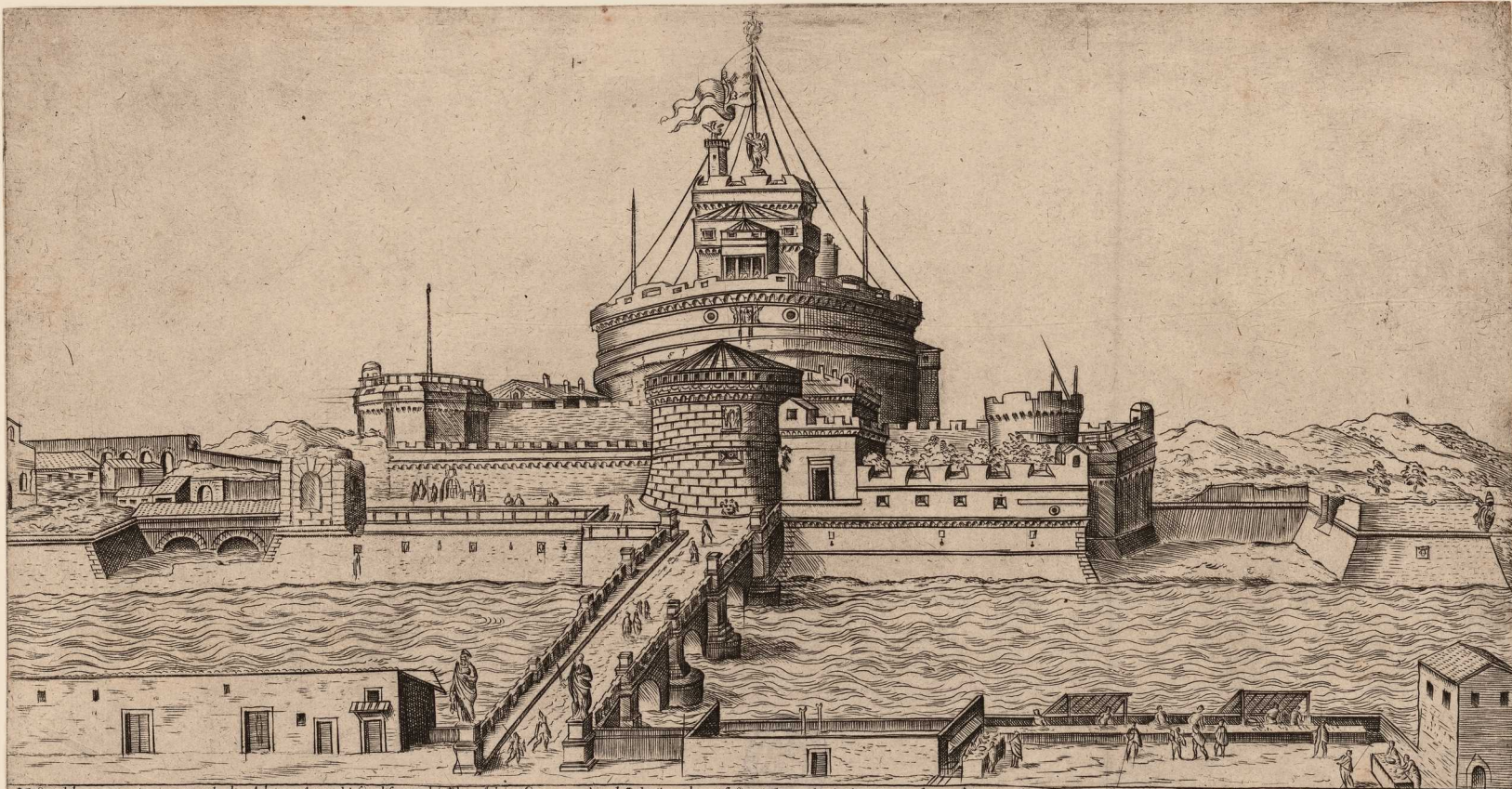
Vestigi del Pantheon di M. Agrippa, qual fu un Tempio che luy edificò a Giose Vitore, e si chiama Pantheon perche il dedico dapoi di Giose a tutti i Dei. Questo edificio fu di forma circolare con un bellissimo portico ornato di gran colonne d'opera corinthia, et di molti adornamenti e intagli massimamente nella parte di dritta; oggidì si ritrova questo edificio solo intiero di quanti Tempj antichi vi erano in Roma, e si chiama volgarmente, s.^a Maria Rotonda



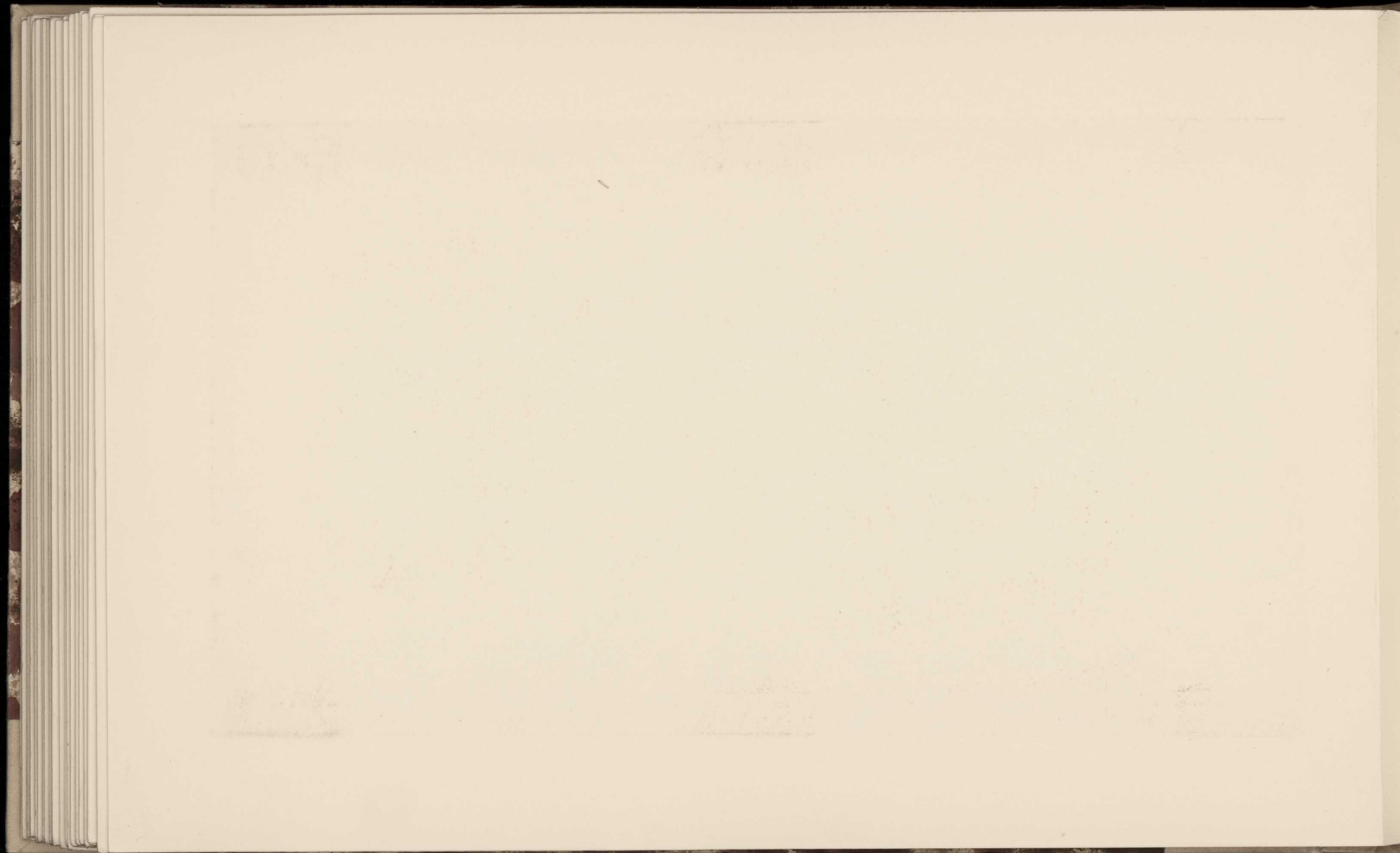


Ved. fig. del Mausoleo d'Augusto, qual fu un bellis. sepolcro che lui edifico, doue uolse che si sepellissero i suoi descendent, e uel fu esso dopo la morte sepolto. lo chiamo Mausoleo p' esser fatto come fu gia il sepolcro che fu edificato a Mausoleo Re di Caria da Artemisia sua moglie, del quale non si uede altro che un muro di mattoni di forma circolare con dentro certe uolte, et uicino a quello e un obelisco di granito rotto in piu pezzi per terra et un' altro uel sotto terra, giuali seruiuano per ornamento di detto sepolcro. Oggi sopra detto edificio uel un bellis. giardino che serue alla casa de' Sign. Soderini.



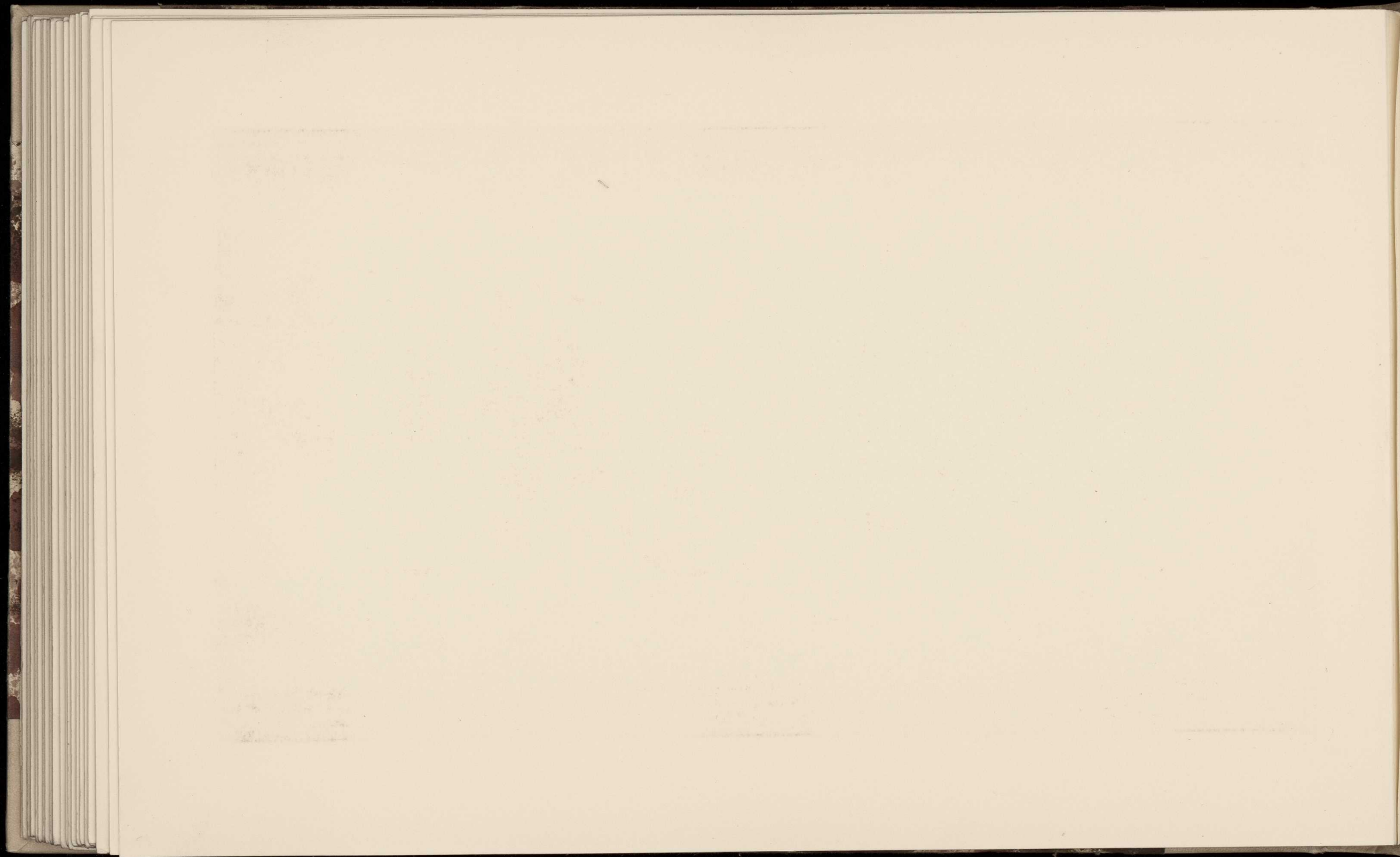


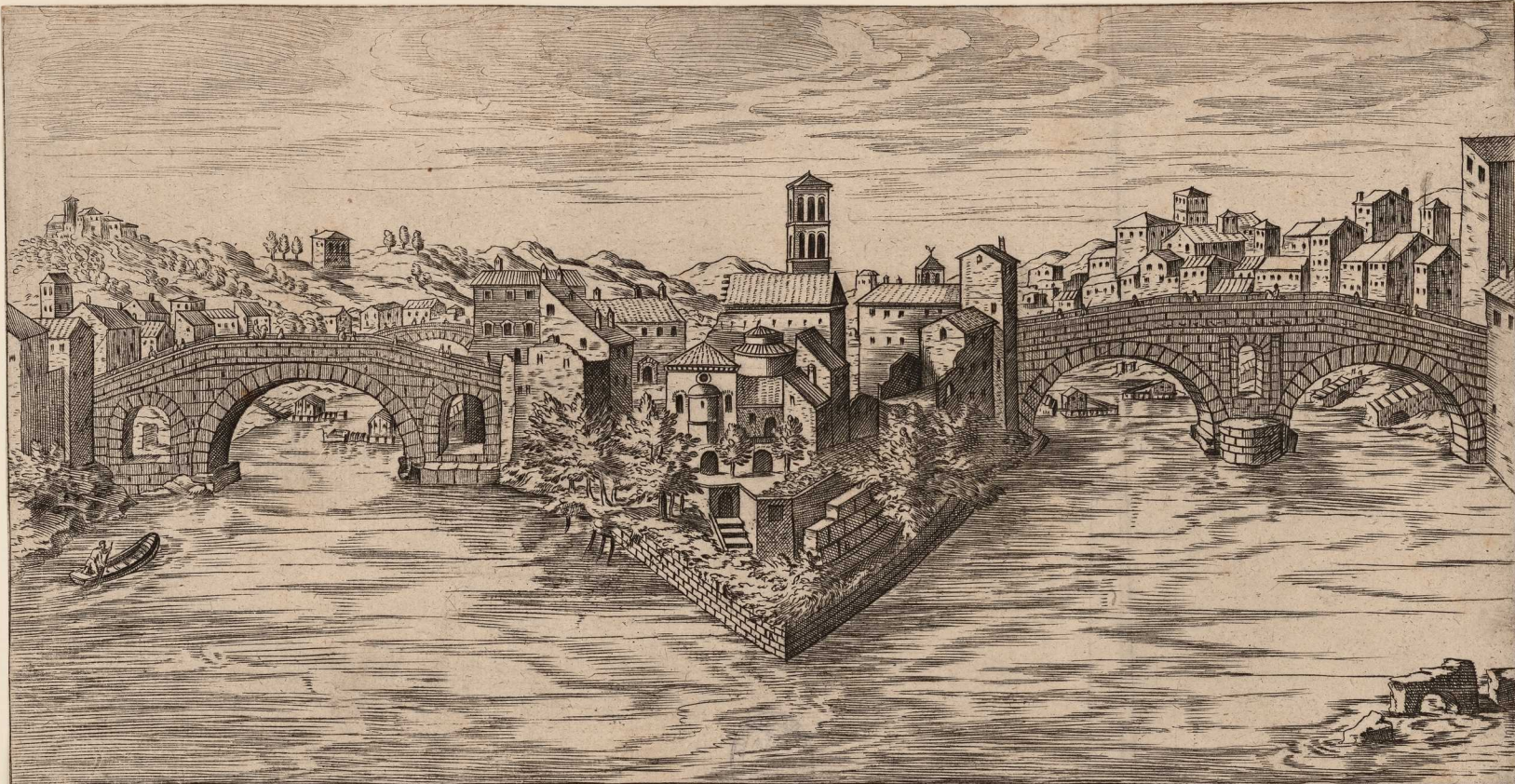
Vestigi del monumento, ouero mole d' Adriano, la quale fu edificata da Elio Adriano Imperatore, qual fu il primo che vi fosse sepolto, et dopo esso tutti gli altri Antonini che a lui succedero nella dignità dell' Imperio. Era questo edificio nel primo piano di forma quadrata di opera Dorica et sopra di questo vi era un edificio tondo allus^o come oggi se ne ueggono gran uesugj, era intorno ornato con gran et di sopra di statue et caualli. Hora è ridotta in forma di castello di di fortezza da dicitra Pontificia et ui si uede ancor il superbiss^o ponte che detto Elio Adriano edificò per seruitio di detta mole. Oggi li chiamano castello et porta santi Angelo.



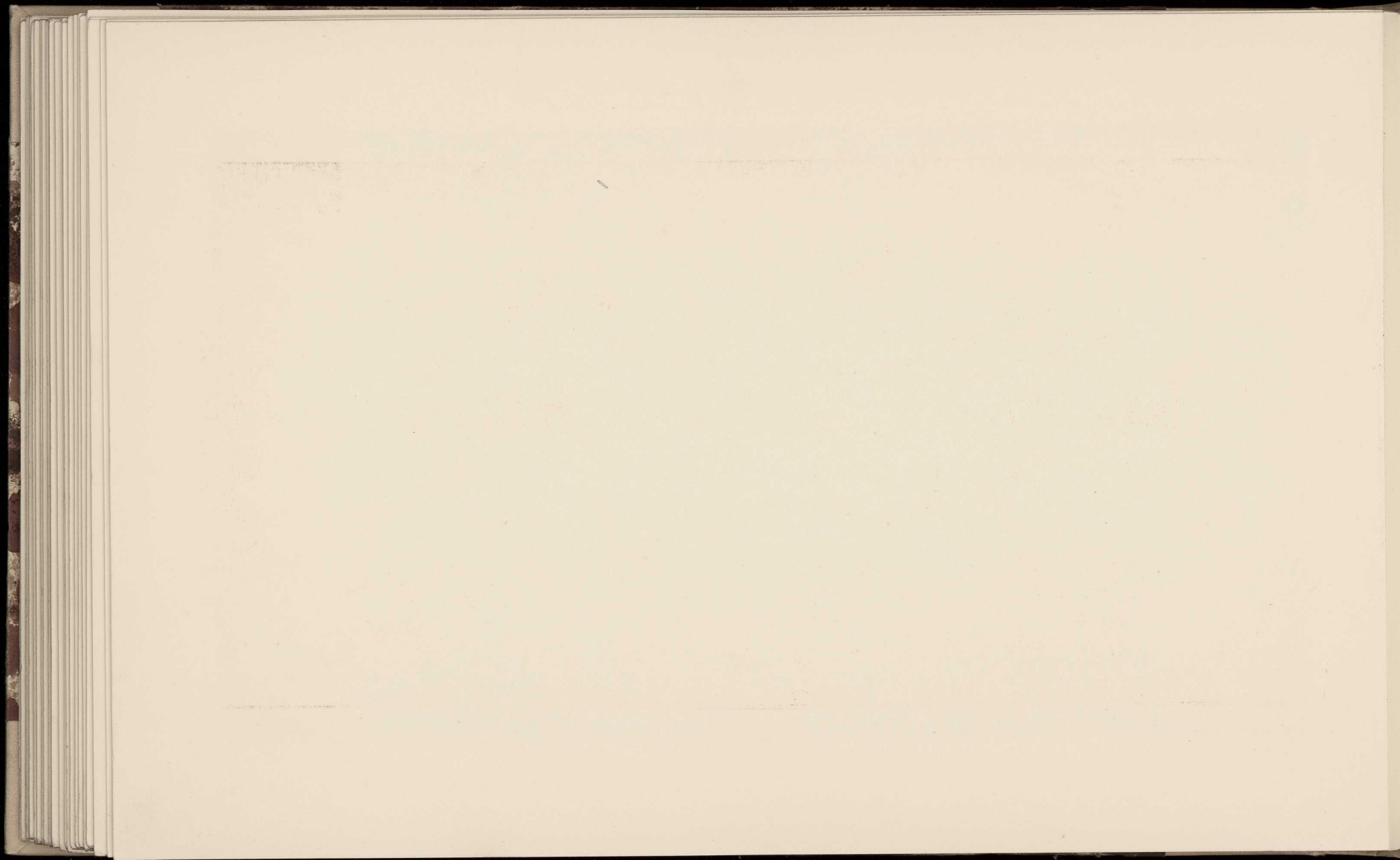


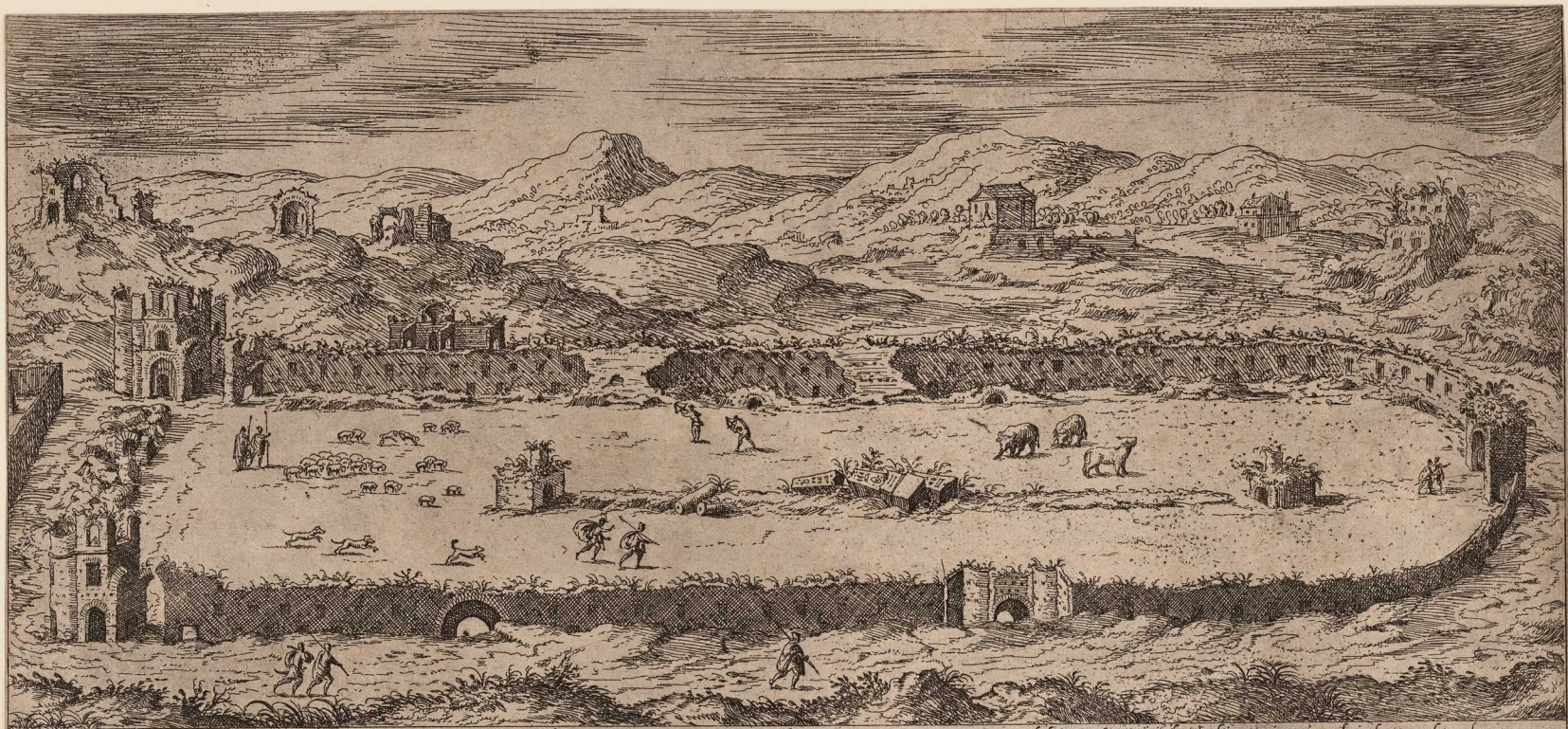
Vestigi del Theatro che fu edificato da Augusto in nome di Marcello suo nipote, quale fu di belliss.^a maniera d'architettura, secondo li vestigi che vi si uedeno, parte intieri, e parte consumati dal fuoco, et dal tempo, su qsto Theatro grande e spazioso dentro di quello poteuano stare a uedere i giochi, che uu si faceuano LXXX milia persone. Sopra le sue rouine è edificato il palazzo de' Signori Sauegli, e oggidì si chiama uolgarmente quella contrada piazza montanara rif. 38.



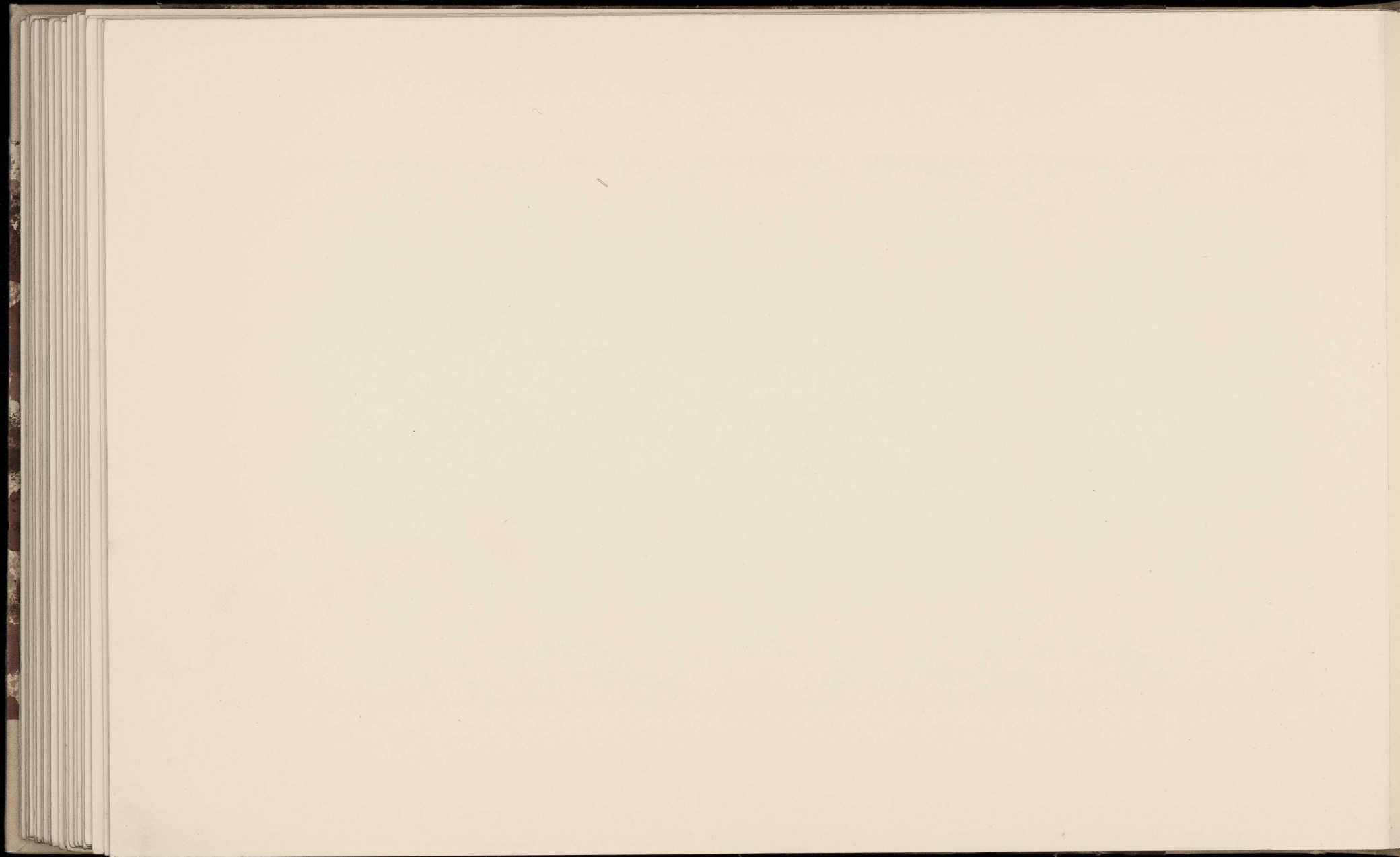


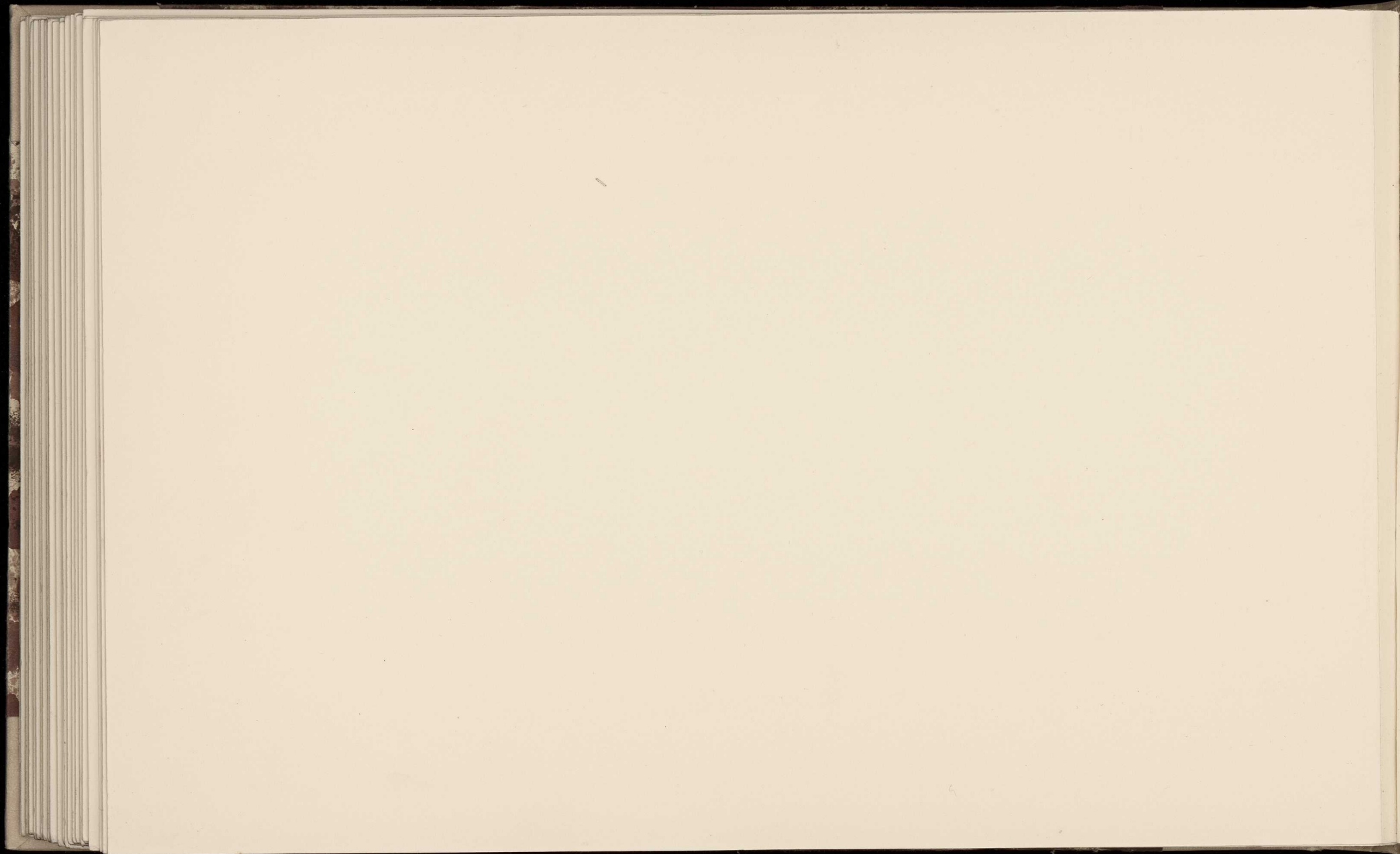
Vestigij della Isola di s^{to} Bartholomeo già Anticamente detta L'isola di Giove Lictonio, o'uer di Esculapio, per hauerci quelli dei i loro Tempj, fu fatta detta Isola in forma d'una naue o' galera come se ne vedeno ancho oggidi vestigij quali si mostrano per l'infra scritti segni
 A. era la platea doue era sopra fabricata della naue. B. la parte de la poppa di essa. C. il ponte Fabritio, hoggi detto de quatro cappi. D. il ponte Certio, hora il chiamono di S^{to} Bartholomeo per esser la chiesa di questo santo posta In detta Isola





Vestigij del circo di Caracalla vicino alla via appia et chiesa di s. Bastiano, il quale serviva anticamente a celebrare feste et altri diversi giuochi, la sua lunghezza e' canne . 223 . la larghezza . 77 $\frac{1}{2}$. ogidi questo luoco e' un prato al segno A. in un tempo di mare secondo li vestigij che si vede









PARIDE PISELLI
RESTAURO E LEGATORIA
ROMA

